GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

I nostri lettori

aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE OTTO riceveranno, franco di porto, il *grandioso album* di 500 pagine riccamente illustrato ***Torino e l'Esposizione Italiana* 1884**, che si vende lire 15.

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE TRE riceveranno, franco di porto, il volume in-8° di oltre 1000 pag., ***TORINO*** - che contiene scritti interessantissimi di De Amicis, Giacosa, Bersezio, Marenco, Lessona, Carrera, Molineri, Faldella ed altri. Il volume si vende L. 5, ed è giunto alla terza edizione.

Questi prezzi di speciale favore sono riservati soltanto ai nostri abbuonati nell'attuale circostanza della fine d'anno.

Le nostre Riviste Artistiche e Letterarie

Domani, domenica, pubblicheremo la seconda delle Riviste artistiche del nostro collaboratore Giuseppe Giacosa.

Essa avrà per titolo:

A proposito della Calandria.

Per giovedì venturo il prof. G. C. Molineri ci ha pure annunciato un suo articolo artistico, letterario sulle

Commedie alla Corte di Leone X.

Così l'arte drammatica del cinquecento sarà da due diversi punti di vista studiata da questi nostri egregi collaboratori.

Lettere Parlamentari

I guai nella Giunta per le elezioni.

Roma, 16 dicembre.

Quella enormezza che furono la convalidazione degli onorevoli De Mari, Rolandi e Capoduro e l'invalidazione della elezione dell'on. Leali ha avuto le sue conseguenze, com'era necessario e preveduto.

Ieri fu convocata la Giunta generale per le elezioni, e mancando parecchi dei membri di essa, non si trovò in numero. Allora iersera il presidente Biancheri la riconvocò un'altra volta nelle sale della presidenza della Camera, e preparò la riunione di iersera conferendo durante tutta la seduta di ieri or coll'uno ora coll'altro dei principali e più influenti membri di essa per indurli a corrispondere alla sua chiamata.

Alle 9 di iersera quasi tutti i membri della Giunta elettorale si trovarono nelle sale di Montecitorio che costituiscono l'alloggio e gli uffici del presidente della Camera. Mancava il solo Cairoli, al quale bisogna riconoscere una fermezza, quasi una inflessibilità di carattere e di opinioni, per cui, quando ha preso una qualche risoluzione e l'ha pubblicamente proclamata, non c'è verso di farlo più recedere o piegare.

Intervennero adunque tutti i membri della Giunta, meno il Cairoli, e a capo di essi si trovò il presidente Biancheri.

Questi cominciò per ringraziare gl'intervenuti, per pregarli a ponderare le risoluzioni prese da alcuni fra loro e per interpellarli sopra i motivi dei loro atti e le risoluzioni da prendersi.

Risposero il Fortis, il Ferracciù, il Nicotera e alcuni altri. Le risposte loro furono altrettante severissime requisitorie contro il Ministero, i ministeriali e gli ultimi atti loro.

— Le deliberazioni della maggioranza della Giunta oramai non sono più emanazioni e provvedimenti nel nome e a tutela della dignità del Parlamento; ma sono provvedimenti ed emanazioni dirette del Governo e del potere esecutivo.

— Finora il Governo si era sempre astenuto dall'ingerirsi per mezzo dei ministri nelle deliberazioni della Camera riguardanti le elezioni; ma il presente Ministero, falsando il sistema parlamentare, ha introdotto l'usanza, coll'esempio dell'altro giorno, di influire direttamente nelle elezioni e di far prevalere il proprio avviso; quindi non è più la Camera che delibera spassionatamente, indipendentemente sulla propria costituzione, ma è il potere esecutivo che interviene direttamente ad influire su questa.

— In conseguenza nella Giunta elettorale si pigliano deliberazioni politiche, e prevalgono le partigianerie e le chiesuole. Impossibile mantenere il carattere di indipendenza e di imparzialità che debbono avere le deliberazioni della Giunta.

Il Biancheri, colla influenza parlamentare che gli danno la sua autorità, la sua carriera, il suo grado, le sue relazioni e amicizie personali, cercò quanto meglio potè di dissipare queste prevenzioni, questi malumori, questi dispetti. Pregò, supplicò, adoperò tutte le migliori e più efficaci persuasioni per indurre i principali membri di essa a desistere dal proposito di non più intervenire.

Le raccomandazioni calorose del presidente ebbero un risultato: tutti i membri presenti della Giunta promisero di intervenire per ultimare quei lavori in corso sui quali fossero già prese deliberazioni quasi unanimi; ma non avrebbero più intrapreso nuove discussioni.

L'on. Biancheri si mostrò addoloratissimo. — In fin dei conti, — egli perorò, — chi, per obbedienza al regolamento, nomina la Giunta elettorale è il presidente della Camera; chiunque incolpi, accusi la composizione o la costituzione di questa Giunta, incolpa me, ed ogni critica ed atto odioso contro essa è fatto contro me. Quando la Giunta, emanazione diretta della presidenza, non possa più funzionare, è esautorato il presidente, e a me non resta a far altro che pigliare gravi risoluzioni... — Alludeva senz'altro a volersi dimettere.

Ma non v'è istituto, per quanto alto e composto coi migliori intendimenti e nei modi più corretti, che nel presente ristagno e nell'ambiente morboso odierno possa esimersi dal contrarre infermità o sottrarsi al contagio di quel male che tutto oggi rovina e peggiora. La Giunta elettorale, indipendentemente dal presidente della Camera che la creò, non ha saputo nè potuto resistere al contagio generale; è adunque un organismo malato o compromesso, insanabile addirittura; meglio è seppellirlo.

I ragionamenti, come vedete, non persuasero nè gli uni nè gli altri. Il presidente spera nelle vacanze e nelle pratiche personali...

Oggi tenta vadi persuadere l'ottimo e amicissimo Cairoli; ma, penso, vanamente.

Volete vi dica tutto? — Molti ragionano che se anche la crisi della Giunta debba recare una crisi presidenziale, non è il gran male questo; purchè un po' d'agitazione riecciti questa morta gora, e su questo terreno si possa riuscire a necessarie ed efficaci lotte parlamentari.

Oh si esca da questo impaludamento! Ecco il *porro unum*.

I bilanci — I lavori pubblici.

Le nuove costruzioni ferroviarie.

Roma, 17 dicembre.

Prima delle vacanze e dopo il bilancio della guerra discuteremo e approveremo ancora quello dell'interno, e poi si domanderà un nuovo esercizio provvisorio, e ogni altro bilancio sarà rimandato dopo le vacanze natalizie.

Stasera è convocata improvvisamente la Maggioranza nelle sale della Minerva, e credo che la convocazione non abbia altro scopo che di intendersi su queste faccende e animare ed invitare i deputati a restare a Roma almeno finchè il secondo esercizio provvisorio sia votato.

E prima della riapertura a novembre si scalmanavano a dimostrare che la Camera avrebbe finito i bilanci avanti di separarsi a Natale! Di undici bilanci appena se ne esamineranno e voteranno sei: — grazia e giustizia, agricoltura e commercio, istruzione pubblica, esteri, guerra e interni.

Restano ancora: — marina, finanze, tesoro, lavori pubblici e stato di previsione dell'entrata.

Come vedete, restano i bilanci più grossi; quelli sovratutto dei lavori pubblici e dell'entrata.

***

Attorno a questi due bilanci la discussione sarà certamente lunga e laboriosa; nè sarebbe improbabile che il solo bilancio dei lavori pubblici portasse via nella discussione quasi altrettanto tempo che tutti gli altri bilanci insieme.

Perocchè gli è in occasione del bilancio dei lavori pubblici che si manifestano i bisogni di strade, di ferrovie, di ponti, di porti, di canali in ogni parte d'Italia. Quest'anno poi le facili promesse e le lusinghiere assicurazioni date dal ministro Genala nei suoi viaggi trionfali e anche dal suo studio di San Silvestro hanno destato tali appetiti, sollecitato tanti desiderii, fatto concepire tante aspettazioni, che il solo noverarle e ricordarle richiederà giorni e settimane. Che dire quando il ministro, per mancanza di mezzi e di fondi, sia costretto ad eluderle, e a sfogare tutta la sua abilità per mascherare una dilazione, una ipotesi, una sospensiva che siano in realtà, ma non paiano ai postulanti, un deciso rifiuto?

***

E sopra e all'infuori della interminabile serie di domande e di appetiti locali v'hanno parecchie questioni gravi e generali, d'interesse economico e finanziario nazionale.

L'amministrazione dei lavori pubblici va come peggio non potrebbe; il bilancio è gravemente compromesso; furono fatte spese grossissime senza autorizzazione del Parlamento, e altri spedienti rovinosi e colossali si stanno preparando.

L'anno scorso, lo ricorderete, in occasione della discussione finanziaria, s'era già rilevato, con grave scandalo di tutti, che s'erano spesi oltre a 50 milioni delle entrate ferroviarie senza autorizzazione parlamentare. Adesso si è scoperto, toccato con mano e provato apertamente che la cifra di queste spese abusive, non autorizzate, oltrepassa i cento milioni.

E bisogna pure venire al *redde rationem*.

***

Poi c'è l'affare mastodonteo dei **due miliardi** di nuove costruzioni ferroviarie.

Ecco come stanno le cose:

Le Convenzioni ferroviarie non rendono ai banchieri assuntori quello ch'essi speravano. Cotesti banchieri non cercano se il poco reddito, minore dell'aspettazione, provenga dalla pessima amministrazione, dalla incapacità dei capi e dal malcontento di tutto il personale ferroviario subalterno, che è male trattato e sfruttato dalla nuova Società. Queste ricerche i banchieri non si curano di farle; si curano bensì di constatare che i loro azionisti guadagnano troppo poco e i dividendi per ogni azione sono scarsi.

Il conte Bellinzaghi, presidente della Mediterranea, da quello spirito argutamente meneghino ch'egli è, quando nell'ultima assemblea degli azionisti a Milano sentì lamentare lo scarso guadagno, rispose col suo fare maliziosetto: — Eh sapevamcelo bene, noi patriotti! Gli è che noi non abbiamo fatto un affare, ma abbiamo voluto rendere un servizio al nostro paese. Nessuno dirà più che noi abbiamo cercato il nostro interesse; adesso che non raggiungiamo il guadagno sperato e promesso, si convinceranno tutti gli italiani che noi siamo stati veri patriotti, e fu puro, illibato, splendido patriottismo il nostro!

Ma in questa benedetta Italia non c'è patriottismo, per quanto meschino o generoso, che non trovi ad aprir bottega e non raggiunga la via da farsi pagare al tanto per cento. Informi il patriottismo degli usurai possessori del patriottico prestito veneto del 1848 e giù di lì!

Dunque è ben giusto che sia pagato anche il patriottismo degli stipulatori delle Convenzioni.

Queste Convenzioni, come si prevedeva dagli oppositori, han prestato agli assuntori millanta ragioni e appigli da attaccar briga e lite col Governo. Ci si dice che il povero Genala avesse le mani nei capelli.

E gli altri ripicchiavano di santa ragione sul Governo, finchè vennero, a quanto pare, a questa conclusione: — Rimetterci non vogliamo, noi assuntori e patriotti; o litigii e noie interminabili da costringervi magari ad un prossimo riscatto; oppure dateci a guadagnare altrove e altrimenti, per esempio, colle costruzioni.

Il Genala, consigliatosi coll'amico e maestro Depretis, e con qualche buon consulente, come sarebbe un avvocato Orsini, non trovò la proposta di cattivo genere. — Sicuro, si può far tacere cotesti minossi delle finanze e cotesti cerberi dalle fauci ingorde e spalancate concedendo loro tutte le costruzioni.

***

Ed ecco comparire negli allegati al bilancio dei lavori pubblici un *Prospetto indicante la spesa preventivata in confronto con quella che in base ai progetti si presume occorrere per le ferrovie da costruirsi in esecuzione della legge 29 luglio* 1879. Se non capite molto questa intestazione ve la spiego in due parole.

La legge del 29 luglio 1879 stabiliva che si facessero tante costruzioni ferroviarie di 1ª, 2ª e 3ª categoria in tutta Italia per una spesa che fu presunta in L. 1,267,895,780. Ora il ministro dei lavori pubblici ripiglia quello stesso elenco di costruzioni ferroviarie a farsi, e dice:

— Signori, ho fatto rifare i calcoli, ed ho trovato che per costrurre tutte le ferrovie votate colla legge del luglio 1879 non bastano *un miliardo e 250 milioni*, come fu detto allora, ma abbisognano almeno **due miliardi e 250 milioni!** — Capite?

L'effetto scenico-parlamentare di questa sparata fu di grande, di indicibile, di straordinario stupore e terrore.

— Che vuol dir ciò? Come si ha da fare? Che ne avverrà?...

Nè la relazione ministeriale, nè l'allegato e il prospetto citato aggiungono una parola precisa, una sola risposta chiara a queste domande che nascono spontanee. Ma è evidente che quel prospetto non fu messo a caso. Ciò che non ha osato dire il ministro subito, cominciano a dirlo i suoi fedeli, alcuni organi ministeriali; si afferma volesse soggiungerlo anche la Sotto-Giunta pel bilancio dei lavori pubblici nella sua relazione; e la conclusione è che con quel prospetto e con questi susurrii, nonchè con alcune frasi buttate qua e là, il presente Ministero intese porre e pone per ora sommessamente, apertamente più tardi, il seguente dilemma: — Onorevoli deputati, due miliardi e più di ferrovie che voi domandaste e votaste non si possono fare con 60 o 100 milioni all'anno; o non le avrete che fra qualche secolo. Orbene, se volete sollecitamente queste ferrovie, lasciate ch'io incarichi le nuove Società ferroviarie di farle esse; esse anticiperanno i fondi che noi non abbiamo; esse costruiranno per conto nostro a mite usura; esse contenteranno voi, noi e tutti i postulanti, e saranno la benedizione d'Italia!

A questo modo si sta organizzando il nuovo colossale contratto delle costruzioni ferroviarie per oltre **due miliardi**. È il patriottismo che trionfa addirittura!

***

Ma qui non è ancora il tutto, nè il peggio.

Chi è che ha fatti i nuovi studi sulle ferrovie da costruirsi? Da chi il Ministero ha fatto rifare e rivedere i conti del 1879? Chi è che venne alla consolante conclusione che, *invece di un miliardo, occorrono due miliardi* per compiere le ferrovie votate per legge?

Il Ministero, talentone, ha cercato proprio i più adatti; si è rivolto giusto alle nuove Società ferroviarie, a quegli stessi a cui intende affidare le costruzioni; ed ha detto loro: — Accomodatevi! — E le nuove Società risposero: — Con due miliardi, invece di uno, ci accomoderemo.

Sentite ancora questo: i conti del 1879 sono errati e non valsero perchè furono fatti in pochi mesi; ma andranno quelli del 1886 che furono fatti in ventiquattr'ore.

Una delle due: o questa cifra di due miliardi e 250 milioni è messa lì per ischerzo, a occhio e croce; e allora dov'è la serietà di questo prospetto? — Oppure è basata su studi serii, realmente fatti o da farsi dalle Società. Ma quando? E sovratutto con quale autorizzazione?

Gli studi per costruzioni ferroviarie sono costati finora dal 6 al 7 0[0; lo Spaventa li fissa al 7 0[0 sul prezzo di loro costruzione. Ciò vuol dire che gli studi delle linee votate colla legge luglio 1879 costano almeno, per un valore di due miliardi, la bella cifra di 150 milioni. Alcuni affermano che le Società pretendano assai di più e abbiano avuto il mandato senza nessuno regolare contratto. Comunque sia, chi autorizzò il ministro a spendere almeno 150 milioni per fare nuovi studi di costruzioni ferroviarie?

Vedete a che ne siamo? Vedete se non è urgente por fine a questa baraonda sventata? E quante questioni avranno da venire a galla in occasione del bilancio dei lavori pubblici? Frattanto comincia a vagliarne bene la Commissione generale finanziaria. Ma non si finirà così presto.

Avrei da dirvi qualcosa ancora sul bilancio di entrata.

Sarà per altra volta.

Uno dei 508.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 17, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — Il tenente Bove ha accettato la nomina a direttore della Società di navigazione *La Veloce*, che ha sede a Genova.

— La Sotto-Commissione incaricata di compilare il regolamento pel nuovo catasto ha ultimata il suo lavoro.

Dopo le vacanze sarà convocata la Commissione generale pel catasto.

— È arrivato a Roma l'ex-ministro di re Giovanni d'Abissinia, Giacomo Naretti.

— Stamane venne sequestrato il *Messaggero* per offese alle istituzioni.

— Si assicura che alla riunione della Maggioranza, che avrà luogo stasera, Depretis chiederà veramente alla Maggioranza di appoggiarlo per domandare l'esercizio provvisorio.

— **Processo Lopez.** — Tommaso Lopez, in seguito alla scena di ieri, si rifiutava di intervenire oggi all'udienza, ma poi cedette ai consigli degli avvocati.

L'udienza odierna venne tutta occupata nella lettura di documenti.

L'avv. Lopez interruppe spesso furente protestando.

Il presidente dovette minacciare più volte di farlo allontanare dall'aula.

ROMA, 17, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Nella seduta d'oggi la Camera, quasi senza discussione, accettava il progetto di legge per le spese militari, che importa all'erario un aggravio di 25 milioni.

Questa facile votazione è spiegata dal fatto che l'ambiente di Montecitorio è sotto l'impressione delle dicerie, quasi generali, essere imminente una complicazione politica europea.

Queste dicerie probabilmente sono infondate.

Tuttavia i fautori delle spese militari le sfruttano abilmente senza pensare che preparano così una dolorosa prospettiva ai contribuenti.

— Si fanno vivi commenti sulla questione della nuova Scuola d'applicazione Caserta.

Dopochè la Commissione con sette voti contro due ha rigettata la proposta d'istituzione di quella scuola, si giudica atto d'ostinazione quello del Ministero di insistere su quella proposta.

Si ritiene inoltre che tale insistenza si deve ad un puro calcolo per favorire il regionalismo meridionale o per valersene a puntellare la situazione.

Infatti il ministro Ricotti è quasi certo che tutti i meridionali gli voteranno il progetto, non ostante che se ne sia dimostrata l'inopportunità.

Si commenta pure l'acclamazione a cittadini onorari di Caserta del ministro Ricotti e del segretario generale Morselli, fatta da quel Municipio.

— Si dice che la Destra abbia deciso di non nominarsi più un capo in sostituzione di Minghetti. Verrebbe nominato invece un Comitato direttivo composto dagli on. Spaventa, Bonghi, Luzzatti e Bonfadini.

Si lascierebbe ai gruppi una certa libertà, salvo il caso di votazioni importanti.

— I ministeriali sono quasi concordi nel portare candidato al II Collegio di Roma al posto dell'on. Leali, la cui elezione non fu convalidata, il Tommasini, consigliere del Municipio romano.

Dall'Opposizione invece taluni vorrebbero il Giovagnoli, tali altri il Ricciotti Garibaldi.

— Il ministro Ricotti ha definitivamente adottato il modello del capitano Vitali per la trasformazione dell'attuale Wetterly in fucile a ripetizione.

— La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per la riforma comunale e provinciale si è costituita nominando a presidente l'on. Di Rudinì, a vice-presidente l'onorevole Branca, a segretari gli onor. Chimirri e Lucca.

— La Giunta generale del bilancio ha biasimato il ministro Genala per aver istituito l'ispettorato ferroviario senza interpellare prima il Parlamento.

Invitò inoltre il ministro a dare schiarimenti su questa istituzione.

— L'onor. Pavesi venne nominato relatore pel progetto di legge sul credito agricolo.

— Al Congresso delle Società di assicurazione, inauguratosi oggi, non intervennero che venti rappresentanti, mentre si hanno in Italia sessantuna Società.

Il ministro Grimaldi tenne il discorso inaugurale.

Furono eletti presidenti del Congresso l'onorevole Seismit-Doda ed il comm. Bargoni.

ROMA, 17, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Alla **riunione della Maggioranza** accorse un centinaio di deputati compresi tutti i ministri.

Depretis fece il solito ferrovino sulla opportunità della riunione.

Disse essere indispensabile, prima delle vacanze del Natale, di nominare una Commissione per esaminare la legge sui Ministeri.

Soggiunse essere indispensabile sollecitare la discussione del progetto pel monumento da erigersi a Minghetti, il quale progetto verrebbe iscritto per la discussione agli Uffici per martedì.

Martini accennò alle opposizioni incontrate dal progetto, e chiese se fosse opportuno modificarlo.

Bonfadini dichiarò che il progetto è inalterabile. Esso esprime il sentimento del Paese.

Depretis, prendendo atto della discussione, raccomandò che si abbrevino le vacanze, urgendo presentare i progetti sulle tariffe doganali e quello pel riordinamento degli Istituti di emissione.

È assai commentato il silenzio di Depretis sull'esercizio provvisorio.

ROMA, 17, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Alla **riunione dell'Opposizione** intervennero Cairoli, Baccarini, Nicotera ed una settantina di deputati.

Baccarini biasimò l'imminente domanda della proroga dell'esercizio provvisorio.

Si decise tuttavia d'accettarlo, protestando sul sistema anormale omai adottato.

Cairoli raccomandò ai membri dell'Opposizione che fanno parte di diverse Commissioni per progetti di legge pendenti che si costituiscano in Comitato per concordare col partito l'indirizzo preciso da seguirsi nelle singole questioni.

ROMA, 18, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro part.). — Si afferma che il Governo presenterà oggi alla seduta della Camera la domanda dell'esercizio provvisorio limitato a due mesi.

È impossibile che venga distribuito il bilancio dei lavori pubblici prima delle vacanze natalizie. Ciò è stato combinato dal ministro Genala, il quale ha bisogno di far passare, appena distribuito, il proprio bilancio a tamburo battente allo scopo di evitare le censure di cui quel bilancio è minacciato.

— Telegrafano da Caltanisetta che venne arrestato certo Pantano, prete, accusato di avere attentato all'onore di una fanciulla e ferito gravemente lo zio che era accorso a difenderla.

— Le notizie del venerando generale Gattelli si fanno sempre peggiori. Ieri sera vi fu consulto di medici. La forte tempra del malato lascia ancora qualche speranza.

ROMA, 17 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 17 dicembre.*

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

Il PRESIDENTE partecipa la notizia del decesso del senatore Norante, di cui tesse un cenno necrologico.

Il ministro COPPINO associasi al compianto per la perdita dell'illustre uomo.

Riprendesi la discussione della *legge sull'istruzione superiore.*

Dopo osservazioni di MOLESCHOTT approvasi l'art. 9°, secondo il testo concordato tra Moleschott, l'Ufficio centrale e il ministro.

Parlano sull'art. 9° SEMMOLA, il MINISTRO, VILLARI, CREMONA, MOLESCHOTT, MAIORANA e CANTONI.

Approvasi la sospensione proposta da SEMMOLA.

Parlano sull'art. 10° MOLESCHOTT, SECONDI, VILLARI, il MINISTRO, il relatore CANNIZZARO e GIORGINI.

Approvasi la proposta di PACCHIOTTI di rinviare a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 6.

ROMA, **17**, **venerdì**, *ore* 3,10 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati sono, come al solito, in numero esiguo. Dei ministri è presente il solo Ricotti.

Leggonsi le leggi proposte: da VOLLARO per *l'aggiunta di una Vice-Pretura rurale alla Pretura mandamentale di Reggio Calabria*; da PAVESI ed altri *sulla indennità per detenzione indebitamente sofferta.*

L'ordine del giorno della Camera reca:

Progetto di legge per la traslazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce a Firenze.

Il progetto in un breve articolo dice: Si inscrivono L. 10,000 nel bilancio del Ministero d'istruzione pubblica, parte straordinaria, per il trasporto di queste ceneri in Santa Croce.

Il progetto di legge è tosto approvato senza discussione.

Si riprende quindi la discussione del **bilancio del Ministero della guerra.**

PELLOUX fa brevi osservazioni sull'art. 30 e raccomanda gli studi per la fabbricazione dei proiettili speciali d'artiglieria.

(Agenzia Stefani)

RICOTTI risponde essere quasi ultimati.

MORELLI chiede una sede di reggimento in Cosenza, e parimente MICELI e DELGIUDICE.

CUCCHI LUIGI sollecita i lavori pel miglioramento della caserma di S. Giovanni in Bergamo.

RICOTTI dà assicurazioni per i lavori; risponde agli altri non poter dare un affidamento.

Sono approvati tutti i capitoli. Si approvano i totali della spesa ordinaria in L. 220,201,518 e della straordinaria in L. 87,885,000 e il relativo articolo di legge.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto.

Lasciate aperte le urne, si discute il *progetto per le nuove spese straordinarie militari per la guerra e la marina.*

RICCI osserva che l'Italia deve essere forte principalmente in mare e chiede al ministro della marina informazioni sulle condizioni della nostra armata.

PLEBANO domanda in quale modo il Governo intenda provvedere alle nuove spese che propone, nonchè alle vecchie.

RICOTTI dà informazioni e rettifica alcune asserzioni di Plebano, che insiste.

BRIN risponde a Ricci che la nostra marina non ha raggiunto il grado di forza conveniente alla topografia dell'Italia, ma trovasi in condizioni assai più prospere che nel 1880; spera che fra pochi anni l'assetto sarà completato.

Si approvano gli articoli.

Discutesi il *disegno di modificazioni alla legge sull'ordinamento e quella sugli assegni all'esercito.*

PAIS combatte la proposta della Scuola d'applicazione per gli ufficiali di fanteria, l'aumento dei maggiori generali, l'aumento dei Tribunali militari.

TENANI esprime l'opinione della minoranza della Commissione circa l'istituzione della Scuola d'applicazione di fanteria in Caserta per compire l'istruzione pratica dei sottotenenti usciti dalla Scuola militare, che è la sola delle proposte ministeriali non accettata dalla maggioranza, per ragioni che egli combatte, contrapponendo ragioni militari, tecniche, di giustizia distributiva e di politica per raccomandarla all'approvazione della Camera.

PELLOUX accetta tutte le proposte del Ministero, eccetto quella per la Scuola d'applicazione tanto per riguardo finanziario, quanto perchè crede che la migliore istruzione pratica sia nei reggimenti.

Dimostra le conseguenze che ne deriverebbero. Crede che il miglior temperamento sarebbe di coordinare i vari istituti e stabilire fra essi vari gradi di istruzione pratica.

Il seguito a domani.

Proclamasi il risultato della votazione: *Tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Rossini*, approvato con **210** voti contro **32**; **Bilancio della guerra**, approvato con **185** contro **59**.

Annunciasi un'interpellanza di MAFFI ed altri per *sapere se è vero che il 1° gennaio 1887 le Amministrazioni delle ferrovie applicheranno al personale i nuovi organici e un nuovo regolamento di servizio e quali siano gli intendimenti del Governo.*

Levasi la seduta alle 6,40 pom.

GENOVA, 17, *ore* 11,55 *ant.* (Nostro part.). — **Disgrazia in mare.** — Ieri sera undici persone che erano di servizio sopra il piroscafo *Regina Margherita* si imbarcarono sopra un canotto per scendere a terra.

Alzata una vela, fecero per attraversare il porto, ma un colpo di vento rovesciò la nave.

Nove di quei disgraziati annegarono, due furono salvati; però uno di essi versa in gravi condizioni.

Napoli, 17 (Ag. Stef.). — È morto il senatore Norante marchese Costanzo di Santa Cristina.

Banca Nazionale.

Distinta di nuove piazze rese bancabili:

Calci, provincia di Pisa — Viareggio, provincia di Lucca — Volterra, provincia di Pisa — Latisana, provincia di Udine.

Chiusura della Borsa di Parigi	16	17
Fondi Stato Italiani 5 0[0	101 95	102 15
— Consol. Inglesi	100 11[16	100 9[16
— Francesi 3 0[0	82 87ex	82 87
— Id. 3 0[0 ammor.	86 47	86 40
— Id. 4 1[2 0[0 1883	110 10	110 22
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	326 50	327 —
Id. Meridionali Azioni	803 —	800 —
Banca di Francia	4825 —	4845 —
Canale di Suez	2103 —	2100 —

BORSA UFFICIALE.

18 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 85.

Cronaca della Borsa. — 18 dicembre. — La Borsa di Parigi ieri era in ripresa su quella del giorno precedente. L'Italiano però diede luogo ad improvvise e sensibili variazioni.

Corsi di apertura:

86 40, 82 85, 110 20, 102 10.
100 11[16, 2110, 803.

Corsi della chiusura ufficiale:

86 40, 82 87 1[2, 110 22 1[2, 102 15.
100 9[16, 2100, 800.

Però l'Italiano dopo l'apertura discese fino a 101 65 per effetto della liquidazione di una forte partita all'aumento esistente presso un agente di cambio che dicesi sia stato sospeso dal suo ufficio.

Ieri sera vi deve essere stata una riunione degli agenti di cambio per deliberare su questo incidente.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

86 40, 82 82 1[2, 110 10, 102 10,
100 7[16, 2100, 800.

I telegrammi particolari parlano di una grande incertezza che esiste sempre sulla situazione del mercato parigino.

Ore 12. — Borsa agitata e debole per il ribasso di Parigi e per essere oggi sabato, giorno in cui molti si liquidano.

Rendita fine corr. 102 50 a 102 45.

Rendita contanti 102 40 a 102 35.

Rendita fine pross. 102 90, 102 85.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N.	2290 —, nom. —		Subal.-Mil. 256 —	255 —
Mobiliare	1080 —	1075 —	Ind. Comm. 333 —	332 —
B. Torino	902 —	900 —	Esquilino 308 —	307 —
Tiberina	702 —	700 —	Lana 439 —	437 —
Meridion.	808 —	800 —	Cartiera 544 —	542 —
Mediterr.	606 —	607 —	Veneto 334 —	333 —
B. Sconto	483 —	481 —	Fiele 640 —	638 —
Cred. Tor.	825 —	824 —	Cirio 263 —	261 —
Fond. Ital.	414 —	412 —	Cr. Merid. 507 —	505 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 dicembre *(sera)*		16	17
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 40	53 30
» per gennaio	»	53 40	53 30
» pei 4 mesi primi	»	53 60	53 50
» a 4 mesi da marzo	»	54 30	54 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	29 —	28 70
» raffinato scelto disp.	»	100 50	100 —
» bianco 3 disp.	»	31 —	33 —
» id. 4 mesi da marzo	»	34 30	34 50

Liverpool, 17 dicembre *(sera).*

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Cotoni Surata prezzi fermi.

Importazione della giornata 17,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 63,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana	Balle	132,000
Deposito	»	573,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	4[16
— — — Nuova Orleans	»	5	6[16
Fair Ceara	»	5	6[16
— Pernambuco	»	5	5[16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	5[16
— Maranham	»	5	6[16
— Bruno Egiziano	»	5	14[16
Good Broach	»	—	—
Fair Vhollerah	»	3	8[16
Good Vhollerah	»	4	4[16
Fair Oomraw	»	3	9[16
Good Oomraw	»	4	5[16
Fair Bengala	»	3	2[16

Havre, 17 dicembre *(sera).*

Cotoni. — Vendite balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 14,100.

Mercato attivo. — Prezzi fermi. — Manca la chiusura.

Marsiglia, 17 dicembre *(sera).*

Frumento. — Importazione	Quintali	18,320
» — Vendite	»	1,100

Mercato calmo.

LA GAZZETTA PIEMONTESE PEL 1887

La **Gazzetta Piemontese** col 1887 conta **21 ANNI** di vita.

La **Gazzetta Piemontese** ha acquistato oramai una diffusione tanto grande che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora. Ci limitiamo soltanto a dire che la **Gazzetta Piemontese** sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nelle Notizie, nella Corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle Appendici, nonchè nella parte tipografica.

Abbonamento annuo L. 22 — Per ogni mese L. 2

DONI.

1° DONO:

Ogni abbonnato indistintamente riceverà la **Gazzetta Letteraria** (settimanale), che per la varietà, la eleganza e la novità delle materie, ha in questi tempi una diffusione quale crediamo non abbia alcun altro giornale letterario.

Esso è il periodico letterario **più antico** di quanti si pubblicano in Italia, da esso presero esempio tutti gli altri giornali letterari che vanno annessi ai giornali politici.

La **Gazzetta Letteraria** informa il lettore del movimento letterario più recente, contiene ogni sorta di buona letteratura, come articoli e studi critici, racconti, novelle, poesie, varietà scientifiche ed artistiche, biografie, bibliografie, ecc.

Della grande autorevolezza che la **Gazzetta Letteraria** ha saputo guadagnarsi fra i giornali letterari italiani fanno prova l'abbondanza sempre crescente di lavori che insigni scrittori le inviano, e la quantità di nuovi libri ed opere letterarie che le giungono per il suo imparziale giudizio.

Essa inoltre ha testè introdotto nell'ultima pagina una novità che incontrò il favore universale: la pubblicazione di *Problemi di scacchi* a premio ed un *Giuochino scacchistico*, redatta da persone competenti e coll'incoraggiamento ed il consiglio di un illustre scacchista italiano. Per ciò la **Gazzetta Letteraria** è l'unico giornale del Piemonte che pubblica cose scacchistiche.

Ha aggiunto altresì una rubrica fortunata di giuochi brillanti per gli enigmofili, conferendo un premio ai solutori.

L'abbonamento alla sola **Gazzetta Letteraria** *costa* **L. 4** *all'anno.*

2° DONO:

Tutti gli abbonnati indistintamente riceveranno i SUPPLEMENTI che la **Gazzetta Piemontese** pubblicherà durante il periodo del loro abbuonamento.

3° DONO:

Tutti gli abbonnati indistintamente riceveranno un CALENDARIO-MENSILE nuovo, comodo, utile ad ogni persona, per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

4° DONO:

Coloro che ai primi di gennaio 1887 si troveranno iscritti fra gli abbonnati di almeno sei mesi, riceveranno in dono la

STRENNA DELLA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

Il favore che ottenne questa Strenna l'anno scorso, quando uscì per la prima volta, ha incoraggiato la Direzione della **Gazzetta Piemontese** non solo a rinnovarla, ma a migliorarla quant'era possibile. Gli scrittori che collaborano nella **Strenna del 1887** non sono più gli stessi dell'anno scorso; parecchi di coloro che nel 1° anno non si poterono accogliere gli scritti. Così la 2ª Strenna della **Gazzetta Piemontese** avrà anche maggior varietà, e fregiandosi dei nomi di egregi autori, potrà un nuovo saggio della copia ed importanza della collaborazione onde son ricchi il nostro giornale quotidiano e la **Gazzetta Letteraria.**

Per ora non aggiungiamo altro. I nostri associati non avranno a lagnarsi del nostro riserbo, e quando avranno nelle mani la Strenna pel 1887, avranno avuto una grata sorpresa.

Cominceranno il nuovo anno in ottima compagnia.

Nuovi romanzi d'imminente pubblicazione:

MOGLI E MARITI di EDMONDO TARBÈ — **LUCIETTA** di EDOARDO CABOL.

Abbuonamenti cumulativi.

Anche per l'anno 1887 la **Gazzetta Piemontese**, allo scopo di rendere un servizio ai suoi abbonnati, ha fatto speciali convenzioni con le Direzioni dei giornali che sotto presentiamo, i quali saranno spediti direttamente franchi di porto, se alle L. **22** di abbonamento annuo alla **Piemontese** si aggiungerà l'importo per ciascun giornale fissato.

Avvertiamo che la **Gazzetta Piemontese** si addossa il carico della diminuzione nei prezzi d'abbonamento dei sottoindicati giornali unicamente a vantaggio dei suoi associati; epperò nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla **Gazzetta Piemontese**. Pertanto alle L. **22** di abbonamento annuo che dà diritto alla **Gazzetta Piemontese, Gazzetta Letteraria, Supplementi, Almanacco** e **Strenna,**

Se si aggiungono L. **20**, l'abbonato riceverà ancora la **Gazzetta Musicale;**
Se si aggiungono L. **14**, l'abbonato riceverà ancora la **Stagione** o **La Saison**, *grande edizione;*
Se si aggiungono L. **7**, l'abbonato riceverà ancora la **Stagione** o **La Saison**, *piccola edizione;*
Se si aggiungono L. **7**, l'abbonato riceverà ancora la **Economia Rurale;**
Se si aggiungono L. **4**, l'abbonato riceverà ancora la **Finanza;**
Se si aggiungono L. **4**, l'abbonato riceverà ancora la **Luna.**

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo suindicato per ciascuno a quello dell'abbuonamento annuo della **Gazzetta Piemontese.**

Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La Gazzetta Musicale è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani. Esso contiene articoli e riviste teatrali, studi e biografie, notizie, illustrazioni, concorsi, poesie per musica, ecc.

È diretta dai Ricordi ed ha per redattori *Salvatore Farina* ed altri ottimi critici artistici. Questa **Gazzetta Musicale** si pubblica ogni domenica in 8 pagine e copertina colorata, ed è uno dei più eleganti e tipograficamente ricchi giornali della penisola. Il suo abbonamento costa L. **22**.

La **Gazzetta Musicale** dà ai suoi abbonati splendidi doni, e cioè:

1. Ogni abbonnato riceverà franco di porto per **lire venti** di musica marcata a prezzo netto (equivalente a L. 40 a prezzo lordo) da scegliersi a suo gradimento fra tutte le rinomate *Edizioni Ricordi*;

2. Oltre a ciò ogni abbonnato riceverà in dono: o un libro d'interesse musicale, o sei libretti d'opera, o fotografie d'artisti, scegliendo i doni dal catalogo che sarà pubblicato nei primi numeri della **Gazzetta Musicale** pel 1887.

Chi adunque ci manderà L. **42** riceverà fra giornali e musica per L. 64, oltre agli altri premi annessi alla **Piemontese** ed alla **Gazzetta Musicale**, e ciò con lire *quarantadue* riceverà giornali e doni per l'importo di circa lire *settantacinque.*

La Stagione o **La Saison**, edita da *Ulrico Hoepli* di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore presso *l'eterno femminile* italiano, da aumentare enormemente la propria diffusione.

La Stagione o **La Saison** esce due volte al mese; dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** le più belle ed eleganti novità delle Mode e non ritira di seconda mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce espressamente nel proprio stabilimento.

La Stagione o **La Saison** non teme rivali. L'eleganza del taglio e della novità, la splendidezza delle incisioni risaltano subito all'occhio insieme colla ricchezza dell'edizione e colla bontà del testo.

Essa ha due edizioni, cioè: *Edizione grande* che costa L. 16 all'anno. *Edizione piccola* che costa L. 8 all'anno.

Chi ci manda L. **36** o L. **29** riceverà, oltre alla **Gazzetta Piemontese** e suoi annessi e connessi, **La Stagione** o **La Saison** (*grande edizione*) o rispettivamente **La Stagione** o **La Saison** (*piccola edizione*).

L'Economia Rurale, *le Arti ed il Commercio* è un giornale che offriamo specialmente ai signori agricoltori; esso è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 29 anni di vita. È redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine.

L'abbonamento all'**Economia Rurale** costa L. **12**; colla **Gazzetta Piemontese** costerebbe così L. **34**. Noi concediamo l'abbonamento cumulativo ai due giornali per L. **29**.

La Finanza — *Gazzetta ufficiale delle Estrazioni nazionali ed estere*; contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'Industria*, e pubblica importanti articoli di economia, notizie interessantissime per quanti hanno la fortuna di maneggiare danaro.

Questo giornale si pubblica ogni sabato a Milano in 8 facciate, ed il suo prezzo d'abbonamento è di L. 6 all'anno.

Esso fa ai propri abbonati *gratuitamente* e verso il semplice rimborso delle eventuali spese:

La verifica gratuita e costante delle estrazioni di tutti i prestiti, si nazionali che esteri, dandone l'avviso in caso di vincita; la quale verifica sposta però si dieranno. Abboniamo soltanto per i titoli che sono *di sua personale proprietà*.

L'incasso di premi, rimborso dei coupons, cedole, bonus, ecc., o qualsiasi altro incasso di qualunque genere.

I versamenti per sottoscrizioni a pubbliche emissioni di titoli aperte rivolte al pubblico.

La compra-vendita di valori pubblici e privati ed inviare a lotterie quotati e non quotati in Borsa.

Chi ci manda L. **26** riceverà la **Gazzetta Piemontese** con la lunga appendice de' suoi vantaggi e **La Finanza**, che offre tutte le comodità e le facilitazioni or ora dette.

La Luna è un foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto e illustrato dal conosciuto e brillante *Dalsani*. L'associazione a questo periodico satirico-umoristico costerebbe per un anno L. **6**; chi prendesse separatamente la **Gazzetta Piemontese** e **La Luna** dovrebbe pagare lire **28**. Noi concediamo l'abbonamento cumulativo ai due giornali per L. **26**.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società operai decoratori d'appartamenti. — Stassera 18 corrente, alle 8, seduta straordinaria per le nomine del presidente, direttore e consiglieri.

Circolo degli impiegati. — Stassera alle ore 9 avrà luogo un trattenimento famigliare a questo Circolo.

Fratellanza Artigiana. — Stassera alle 9 seduta per la proclamazione della Direzione.

Tutte le domeniche, alle 3 1/2, conferenza di storia.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	17 Genova	16 Milano	17 Firenze
Rend. Italiana cont.	102 41 47	— —	102 62 5
» » f.m.	102 45 50	102 47	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2281-82	— —	— —
» Credito Mobil.	1070-80	— —	1080 50
» Ferrovie Merid.	808 817	808 —	807 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	529 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	604 606	605 606	602 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1204 —
» Banca Gen. Roma	— —	785 786	— —
» Lanificio Rossi	— —	1315-17	— —
» Lan. Canapificio	— —	318 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	314 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	560-61	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 70
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 16
» Parigi - vista	— —	— —	100 40
» » lett.	— —	— —	— —

Londra, 17		Londra, 17	
Consolid. inglese	100 9/16	Consolid. inglese	100 7/16
Rendita italiana	100 1/8	Rendita italiana	100 —
Spagnuolo	67 7/16	Argento fino	46 1/4
Turco nuovo	14 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Egiziano del 1868	75 —		
Riserva dalla Banca d'Inghil. L. ster.	830,000		

Vienna, 17		Berlino, 17	
Mobiliare	294 20	Mobiliare	476 —
Lombarde	105 75	Austriache	407 50
Banca Anglo-Austr.	112 —	Lombarde	171 —
Austriache	251 50	Cambio su Londra	20 21
Banca Nazionale	881 —	Rendita Italiana	99 60 50
Napoleoni d'oro	9 95	Mediterranee	118 75
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 52	Rendita Turca	14 80
Lire Italiane	49 45	Prestito Russo	98 15
Cambio su Londra	125 85	Prest. Orient. Russo	56 75
Rendita Austriaca	83 40	Argent. per chil.	169 50
Id.	82 85	Dopo Borsa	478 50
Unionbank	223 40	Id.	407 50
Rend. Austr. nuova	112 75	Id.	171 —

NUOVA YORK	14 xbre	15 xbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 00 a 3 25	3 05 a 3 25
Frum. disponib. dollari	0 90 1/4 b. nominale	0 90 1/2 b. nominale
Id. xbre »		
Id. gennaio »	0 90 7/8 »	0 89 5/8 »
Id. febbraio »	0 91 1/2 »	0 91 1/4 »
Id. primav. »	0 90 1/2 »	0 90 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	46 —	46 —

Stagionatura sete. — Torino, 17 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	987 71	Organzino	2	169 67
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Grezza	5	371 81	Grezza	1	93 73
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	15	1359 52	Totale	3	262 60
Id. nel mese	321	[illegible] 02	Id. nel mese	86	

La Scuola superiore di commercio di Genova.

Genova, 16 dicembre.

In ordine a questa nuova Scuola superiore testè fondatasi in Genova, ambiente più di qualunque altro acconcio per l'insegnamento pratico delle materie commerciali, alcuni giornali, specialmente di Milano, hanno asserito fatti poco conformi al vero, e che mi trovo in grado di poter stabilire nella loro perfetta integrità.

Allorchè si provvidero i locali per questo nuovo Istituto superiore, le autorevoli persone che diedero il loro avviso al riguardo opinarono che le classi non dovessero superare il numero di 25 circa, poichè, quando nelle scuole superiori si abbiano classi composte di un maggior numero di alunni, sogliono ottenersene scarsi profitti.

Gli alunni che pel primo anno di corso (dacchè è il primo della sua esistenza) si hanno alla R. Scuola di Genova sono in numero di 26, dei quali 17 entrarono alla Scuola di pien diritto in forza di licenza della sezione di Ragioneria e Commercio di Istituti tecnici.

Questi scienziati, fra i quali sono giovani di molto merito, provengono non solo da Genova e Liguria, ma da varie provincie di altre parti d'Italia, anzi alcune Camere di commercio, quali quelle di Chieti e di Mantova, pagano delle borse ad alunni, per far loro compartire l'insegnamento nella Scuola di Genova.

Mentre a chi ignora il vero stato delle cose il numero di 26 alunni può parere esiguo, sta in fatto che tutti gli alunni dell'intera classe dovendo essere istruiti da *tutti* gl'insegnanti del primo anno di corso, ne proviene che, dovendosi dagli alunni compiere esercitazioni pratiche, un tal numero riesca piuttosto soverchio. Invero per una scuola superiore di applicazione 26 alunni sono anche troppi, dacchè, dovendo il corso durare un triennio, riesce probabile che al principio del terzo anno si abbiano per lo meno 75 alunni.

D'altronde gli ambienti della Scuola furono ricercati e disposti per ricevere comodamente 25 alunni, non dovendosi negli stabilimenti d'ordine superiore pigiare poco convenientemente giovani che hanno bisogno di sufficiente spazio.

Ciò considerato, ben si può affermare che la Scuola di Genova è sorta sotto i migliori auspicii, poichè ove si avesse avuto un numero maggiore di alunni non sarebbe stato facile allogarli convenientemente.

Il grande concorso di giovani che si presentarono agli esami indusse gli esaminatori ad essere molto severi, di guisa che di 22, soli 2 ottennero i pieni voti e 7 vennero ammessi temporaneamente perchè non si mostrarono deficienti se non in una o due materie al più sulle nove che fanno parte degli esami di ammissione.

Se nell'anno prossimo si avrà un uguale concorso di alunni (e tutto fa presentire che sarà di gran lunga maggiore) sarà per necessario pensare a traslocare in più ampia sede la Scuola. Anzi, miglior pensiero quello sarebbe di costrurre un apposito locale, dacchè tutte le scuole superiori di tal natura hanno un proprio, ampio ed adeguato locale; mentre in appartamenti non costrutti appositamente si dovrà ricorrere a ripieghi ingegnosi, ma sempre poco felici, per provvedere alle esigenze dell'insegnamento.

È debito intanto congratularsi col Consiglio direttivo di questa Regia Scuola, presieduto dall'egregio sindaco di Genova senatore barone Podestà, e con tutto il Corpo insegnante per l'intelligente solerzia con la quale si affrontarono e si vinsero le difficoltà che sono inerenti alla fondazione, apertura e primo indirizzo di stabilimenti speciali di tale natura.

La revisione delle tariffe doganali.

Il lavoro dell'on. Ellena, relatore della Commissione per la revisione delle tariffe doganali, comprende la *parte generale*, che tratta ampiamente delle riforme doganali all'estero, degli effetti che produsse la tariffa italiana, dei consumi dei trasporti per ferrovia, dalla discesa dei prezzi, ecc., e la *parte speciale*, che espone i motivi delle deliberazioni prese dalla Giunta d'inchiesta sui singoli prodotti.

Facciamo conoscere quali sono le modificazioni di maggior conto nei dazi doganali d'importazione.

Per le acque minerali proponesi di portare il dazio a lire 5, mentre ora è di lire 3 generale e di lire 0 50 convenzionale.

Proponesi il dazio di lire 15 per ettolitro sul vino e di lire 30 per ogni cento bottiglie, mentre il dazio convenzionale vigente è di lire 4 per ettolitro e per ogni cento bottiglie.

Sulla birra si paga un dazio di lire 15 per ettolitro se non vi è convenzione, e di lire 2 per dazio convenzionale.

Ora si propone di stabilire il dazio in lire 12 su gli spiriti e proponesi di portare questi aumenti:

Spirito puro in botti e caratelli da lire 25 a 30; dolcificato o aromatizzato, da lire 60 a 60.

Rimangono invariati i dazi sugli olii d'oliva e sul caffè.

La cicoria macinata o anche solamente tostata pagherebbe lire 15 al quintale invece di lire 5 che paga ora per convenzione, e di lire 30 per la tariffa generale.

Non è mutato il dazio sugli zuccheri e sul glucosio.

È portato da lire 10 a 50 il dazio sull'acido acetico puro.

La magnesia, che ora paga lire 20 al quintale, pagherebbe, secondo la nuova tariffa, lire 50.

Nei saponi si propongono notevoli aumenti: da lire 6 a 8 per i comuni; da lire 30 a 40 per i *profumati*, e da lire 30 a lire 60 se di glicerina.

Per le profumerie alcooliche è stabilito un dazio di lire 100, mentre ora pagano lire 80 colla tariffa generale e lire 87 60 per le tariffe convenzionali.

Dalle profumerie non alcooliche si pagheranno ugualmente lire 100 al quintale in luogo di lire 12 che pagano ora per dazio convenzionale, di lire 60 per la tariffa generale.

Nella categoria del cotone si sono fatti vari aumenti di dazio.

Il ponte sul Tanaro della Torino-Savona.

Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno pubblicato notizie allarmanti, esagerate, sulla condizione di un manufatto importante lungo la ferrovia Torino-Savona. Avendo assunte precise informazioni in proposito, siamo in grado di riferire quanto segue:

La prima pila verso Bra del ponte sul Tanaro presso Narzole, a 5 arcate di 20 metri di luce caduna, ed a doppio uso per la ferrovia e per la strada provinciale, ha manifestato un cedimento di circa 20 centimetri, dovuto probabilmente a corrosioni del fondo durante le ultime straordinarie piene e ad insufficienza di fondazioni.

Però il cedimento uniforme e progressivo non ha menomamente danneggiato il masso normale della pila, e le arcate che su di essa s'impostano si sono naturalmente deformate, ma in modo da non presentare, per ora, alcun pericolo di rovina. Per conseguenza si è prescritto, per misura precauzionale, il rallentamento a passo d'uomo a tutti i treni, ma il servizio della linea può essere liberamente continuato.

La Società esercente la Rete Mediterranea ha immediatamente convocati sopra luogo il R. Ispettorato e l'Ufficio tecnico della provincia di Cuneo, e si decise di porre tosto mano ai lavori di difesa e consolidamento della pila, che si spera di potar in breve tempo ultimare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Società generale dei viticultori italiani.** — È stata convocata pei giorni 18 e 19 corrente l'assemblea generale dei soci nel salone del Ministero di agricoltura in Roma.

Il Consiglio d'amministrazione farà il resoconto morale dell'andamento della Società, e presenterà il conto finanziario. L'on. Favoncelli riferirà sui mezzi più propri per accreditare e smerciare i vini italiani all'estero, e su questo argomento sarà aperta la discussione generale. Finalmente si passerà alla votazione per la nomina del presidente, vice-presidenti e consiglieri usciti di carica.

Per il monumento a Cossa. — Ci scrivono:

« Si è aperta testè la piccola Esposizione dei bozzetti per il monumento a Pietro Cossa, da erigersi in Roma.

« I bozzetti in concorso sono trentotto: cifra al di sopra di quanto si sperava e credeva, specialmente perchè la somma destinata per il monumento offre uno scarso guadagno agli artisti.

« Fra i migliori bozzetti si annoverano quelli del Dies Emilio, Pantanesi, Tripisciano, Pagana, Sanguinetti e Millefiori. »

VENEZIA. — **Il Palazzo Reale.** — Il Re ha manifestato il desiderio di dare sviluppo maggiore agli abbellimenti del Palazzo Reale di Venezia, cosa che richiederà l'opera e il concorso di vari industriali e di molti artisti che, secondo l'intenzione del Re, debbono essere tutti veneziani.

NAPOLI. — **Adulterio.** — Martedì ebbe luogo alla sesta Sezione Tribunali la causa di adulterio a carico della signora A. de F. nata B. e il signor professore G. G. di Trieste.

Il querelante cav. N. de F., capo-sezione del Ministero dell'interno, si costituì parte civile contro entrambi gli accusati. Le sue ragioni vennero sostenute dall'avv. Mirenghi e dal sostituto procuratore del Re, Pagliano.

La signora era contumace.

Ella trovasi rinchiusa nel Monastero delle Pentite.

Il suo amante professore G. G. invece comparve all'udienza e negò ogni cosa.

Le sue ragioni furono sostenute dall'avv. Lioy, che parlò per due ore di seguito, raffigurando nella specie il caso di Giuseppe il Gigato con la moglie di Putifarre.

Il Tribunale, composto dal presidente Crosa e dai giudici Capobianco e Rocco, condannò l'adultera a 6 mesi di carcere e il suo complice alla stessa pena, più L. 500 di multa.

MILANO. — **Matrimonio fra sorella e fratello.** — Si fa un gran parlare di un matrimonio, che sarebbe avvenuto in un paesello vicino a Milano, tra fratello e sorella.

Anche le Autorità civili ed ecclesiastiche si sono interessate del fatto.

La voce sparsa è assolutamente vera, pare l'Autorità giudiziaria non ha trovato motivo di intromettersi.

Anni sono un vedovo, certo Carlo F..., prestinaio, padre di un ragazzetto, prendeva in moglie certa Rosa Sch..., contadina, vedova e madre di una fanciulletta.

I due fanciulli divennero così fratello e sorella.

Crebbero assieme e si amarono, prima appunto come fratelli, poi come amanti.

Il giovanotto, che fa egli pure il mestiere del padre, venne chiamato al servizio militare e fu mandato a Roma.

Appena terminato il servizio, ritornò al suo paese e sposò civilmente la sorella... che non è poi sorella.

L'Autorità ecclesiastica si oppose dapprima di dare il suo consenso al matrimonio, ritenendoli consanguinei, ma il permesso venne accordato e si celebrò anche il matrimonio religioso.

— **La querela dell'avv. Nasi.** — Mercoledì l'avv. Nasi ha presentato al procuratore del Re la querela contro l'on. Cavallotti, per certi apprezzamenti contenuti nella lettera che il deputato Cavallotti pubblicò sul *Secolo.*

— **Il tenente Viganò**, di cui tanto si è parlato in questi giorni per la nota questione Cami-Sala-Viganò, è arrivato da Roma.

Egli trovasi in Castello agli arresti semplici.

— **Conferenza Bove.** — È arrivato a Milano il capitano Bove. Si è concertato colla Società d'Esplorazione per tenere una conferenza a beneficio della spedizione di soccorso al capitano Casati.

— **Nuova Loggia massonica.** — Alle Loggie massoniche milanesi la *Nuova Insubria*, la *Ragione* e la *Cisalpina* se ne è aggiunta una quarta, che porta il nome di *Giovanni Battista Prandina.*

INTRA. — **Navigazione sul Lago Maggiore.** — (O.) — Aderendo alle vive istanze di questo Municipio, l'Impresa di Navigazione ha disposto perchè, cominciando da domenica 16, un piccolo battello a vapore faccia la traversata da Laveno ad Intra alle 9 1/2 di sera, per comodo dei viaggiatori provenienti da Genova, Torino e Milano, i quali finora dovevano o attraversare in barca o pernottare a Laveno.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione da tutta la cittadinanza, che non aveva più mezzo, dopo la cessazione dell'orario estivo, di convenienti comunicazioni colle dette città.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 18 dicembre.

MILANO MUSICALE

A proposito dei cartelloni della Scala

17 dicembre.

(V. B.) — È ora che ne hanno parlato tutti, parliamone un poco anche noi di questi *cartelloni* della Scala; i quali ogni anno, in questi giorni, formano oggetto delle solite conversazioni e dei soliti articoletti teatrali; o piuttosto, per essere più esatti, parliamo a proposito di essi.

Direte ch'io arrivo colla vettura di Negri. Nossignori. Per dire certe cose non è mai troppo tardi, si è sempre in tempo; per lo meno si può andar sicuri di non essere stati prevenuti. E io ho in mente, come dissi, non tanto di fermarmi a ragionare del cartellone di quest'anno e a lesinare sul numero delle opere e dei cantanti, quanto di levarmi alla questione di massima — che nei cartelloni della Scala trova però la sua sintesi più netta e chiara — e domandarmi con una mano al petto:

— Ma è proprio vero che la Scala sia la prima scuola melodrammatica d'Italia e Milano la capitale musicale?...

Vediamo la storia.

La storia dice, senza timore d'essere contraddetta, che qui, in fatto di musica, siamo rimasti allo stesso punto in cui si era nel 1873, quando, essendo stato rappresentato il *Lohengrin*, il bellissimo spartito wagneriano — che Torino ebbe il vanto di rivendicare prima in Italia dopo l'insuccesso di Milano in un'epoca in cui a Torino sembrò convergere per un momento la novissima vita musicale italiana senza fisime od esclusioni di scuola e di editori e di nazionalità — venne sonoramente disapprovato dal pubblico e dai giornali. Si ricorda perfino che di questi uno — il quale allora faceva la guerra al teatro massimo e al maestro Faccio, e ora non la fa più per ragioni che vedremo in seguito — ebbe a dire che i famosi squilli dell'araldo somigliavano allo strombettar dei mercatanti sulle aste e nelle fiere!

Da quell'epoca la Scala non fu più quello che dovrebbe o vorrebbe essere, cioè una scuola musicale propriamente detta, nella quale passano o si succedono senza soluzione di continuità tutte le manifestazioni del genio e dell'arte musicale, senza distinzione di nazionalità.

Il pubblico ebbe fino alla sazietà del Meyerbeer e del Verdi, grandi maestri senza dubbio, ma le cui opere, già tutte risentite, non potevano rispondere alle esigenze della educazione e della coltura moderna. L'arte, per essere tale, non deve aver nè confini, nè nomi; essa è cattolica per eccellenza, cioè universale.

Ma il pubblico un bel giorno fu sazio della stessa minestra (perdonatemi la frase umile), e chiese dell'altro. E allora, a fianco del Ricordi, che ha la proprietà della vecchia musica, sorse un nuovo editore potente non meno di lui di mezzi e di buona volontà: il Sonzogno. Questi mise in voga la musica francese, e un po' per volta comparvero sulla piazza musicale di Milano quelle bellissime opere che sono la *Carmen*, la *Mignon*, eccetera, eccetera. Piacquero. Non potevano non piacere. E il pubblico si acquietò. A questo punto vedemmo quel giornale — di cui dicemmo prima — modificare, anzi cambiare addirittura la sua condotta verso la Scala e i suoi spettacoli e il suo maestro, e trovar bello quello che una volta aveva trovato brutto. Anzi quel giornale trovò modo di iniziare per le dette opere del genere francese quello stesso genere di richiamo che già usava per le opere e le aspirazioni della democrazia italiana. Arte e politica usarono gli stessi sistemi. Infatti voi vedrete spesso nel *Secolo*, accanto alle lunghe colonne di telegrammi di associazioni e sodalizi, i telegrammi annunzianti gli entusiasmi destati dalla *Mignon* in tutte le città d'Italia.

Mutano i saggi col mutar dei tempi!

⁂

Con questo, Wagner e tutta la scuola tedesca ebbero chiusi i battenti della Scala; e se la signora Lucca volle guadagnare sui denari spesi, dovette rivolgersi ai pubblici di Roma, di Venezia, di Torino, a tutti i pubblici tranne a quello di Milano.

Io non faccio l'appunto ai due prenominati editori musicali di aver voluto addormentare il pubblico milanese nel gusto esclusivo della musica italiana o francese. Dio me ne liberi; mi tirerei addosso troppe ire. Anzi riconosco sinceramente che del bene ne hanno fatto anch'essi alla educazione popolare; ma, come tutte le cose troppo grandi e potenti, hanno recato anche del danno, cioè hanno, per così dire, costituito quelle chiesuole con annesse aderenze e influenze, che dell'arte sono acerrime nemiche.

Par quasi che fuori di lì non ci sia salute, e questo è male. Perchè, per questo mezzo, si è come impedito che il gusto musicale del pubblico facesse la sua evoluzione completa; quella evoluzione che è necessaria se un pubblico vuole meritarsi la fama di colto e di maestro.

A questo aggiungete che la critica è stata sempre deficiente di fronte al suo mandato, non perchè mancasse di ingegni studiosi e acuti, ma perchè mancò sempre di volontà. Taluno, è vero, anche fra quelli che, per altri meriti, sono fra i critici più ascoltati, mancava di sufficiente coltura; ma qualcuno, per contrario, senza mancar di competenza e di acume, mancava però di quella rigidezza di criteri e di giudizi, e sovratutto di quella integrità di scuola che sono necessarie a formare il critico autorevole. Infatti ne vedemmo uno, che pur va per la maggiore, lodare sinceramente oggi la Francia, domani la Germania, dopo domani l'Italia; Gounod, Wagner e Verdi a un tempo; come se fra scuola e scuola non vi fossero degli antitetismi, anzi degli abissi e delle voragini.

Ora, fra tanta babilonia della critica, come volete che potesse, non dico perfezionarsi, ma mantenersi il gusto del pubblico?...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (89)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — **Gli alleati.**

VI. — **I fuggitivi.**

(Seguito)

— Diamine, — pensò Carlo scuotendosi improvvisamente; — cercherebbero me?

Nello stesso momento udì picchiare all'uscio.

— Entrate, — gridò Besnard, mandando al diavolo, in cuor suo, l'importuno che veniva a disturbarlo.

Era il marinaro mandato da Edmondo che giungeva trafelato e ansante per aver corso, come aveva promesso.

Presentò al dottore il biglietto dell'ingegnere.

Questi vi gettò sopra uno sguardo indifferente, ma trasalì e si alzò ad un tratto quando lo ebbe letto.

— Edmondo Dubourg! — egli esclamò, e passandosi una mano sulla fronte rilesse a bassa voce il biglietto del suo amico:

« Edmondo Dubourg, ferito in un duello alla pistola, aspetta le cure del suo amico Carlo. »

Poi, volgendosi al marinaro:

— L'hai tu visto, e lo conosci tu il mio amico? — gli domandò.

— Scusate, — rispose il marinaro; — l'ho visto certamente perchè m'ha rimesso egli stesso quel biglietto; ma non ho l'onore di conoscerlo.

— E come stava? — domandò il chirurgo con accento inquieto, prendendo la scatola dei ferri e apprestandosi ad uscire.

— Come un ferito, signore, — disse il marinaro; — era pallidissimo e pareva soffrisse assai.

— Dove si trova? — domandò Besnard.

— All'*Albergo della Testa del Moro.*

— Bene, — disse il medico, reso pensieroso dalla scelta fatta dal suo amico di quell'antro infetto che egli conosceva di nome. — Andiamo.

E camminando nella direzione dell'albergo, pensava:

— In verità non ci comprendo nulla. Devono esserci qualche grave ragione perchè Dubourg sia andato a rifugiarsi alla *Testa del Moro.* Sarà obbligato a nascondersi?

Giunti all'albergo, il medico si fece indicare la camera dell'ingegnere, congedò il marinaro, salì rapidamente la scala, entrò nella camera oscura e si trovò fra le braccia dell'amico.

— Caro Edmondo, — disse Besnard, — dove ti ritrovo! Ma sei ferito; bada di non farti male abbracciandomi; vediamo; ti fu estratta la palla, oppure...

Non potè finire la frase. Edmondo lo interruppe dicendogli:

— Parla piano, amico mio, e rassicurati. Non sono ferito, ma ho nondimeno gran bisogno di te e della tua amicizia. Guarda!

E allontanandosi dall'amico, Edmondo lasciò allo scoperto una persona che era stata fino allora nascosta dal corpo di lui, seduta nell'angolo più scuro della camera.

Gli occhi strani di quella donna e lo sguardo affascinante produssero la più straordinaria impressione sul giovane dottore.

Edmondo lo scosse dalla sua contemplazione toccandolo sulla spalla.

— Senti, — gli disse, — e fa bene attenzione a quanto sto per dirti, perchè non abbia a ripeterlo. Non abbiamo tempo da perdere.

Quelle strane parole e l'aspetto sconvolto d'Edmondo inquietarono e attristarono il dottore.

— Che c'è, mio povero amico? — domandò all'ingegnere; — qual disgrazia t'è accaduta? hai forse commesso qualche imprudenza o qualche delitto? Parla, confidati con me senza timore di sorta.

— Grazie — rispose Edmondo. — Ho commesso un delitto agli occhi della legge, ma ho fatto una buona azione agli occhi di Dio. Ho rapito quella donna al suo carnefice. Per ora non domandarmi altro. Saprai più tardi le tragiche avventure che fanno pel momento del tuo amico un fuggitivo inseguito. Ora è necessario prima di tutto che noi lasciamo questo luogo, che tu nasconda e all'istante quella povera donna agli occhi di tutti; che tu vegli su lei in mia assenza; che tu la curi e la protegga come se fosse tua sorella. Ahimè! so che domando molto, troppo, forse, perchè la poveretta è molto mal ridotta, eppure non esito a chiedere tutto ciò alla tua amicizia.

— E fai bene, — esclamò Carlo con calore; — ti ringrazio di questa prova di stima e d'affetto. Ti giuro sul mio onore che tutto ciò che è umanamente possibile di fare per salvare quella signora, lo farò col zelo e l'amore di un fratello.

— Grazie, — disse Edmondo colle lagrime agli occhi. — Era nostra intenzione di andar più lontano, di passar subito all'estero, ma la malattia ci ha fermato qui.

Carlo s'avvicinò alla giovane, ne osservò il viso e i grandi occhi neri dallo sguardo strano e fisso.

(*Continua*).

Nella mania dello *statu quo* si arrivò a tale punto che non pochi sono ancora quelli i quali vedono di malocchio perfino i concerti orchestrali del Conservatorio, perchè in essi il pubblico potrebbe fare una evoluzione. E che del resto la musica sinfonica moderna non attecchisca troppo a Milano, lo dimostra il fatto che qui, in una città dove, bisogna dirlo, le grandi iniziative trovano subito molti fautori, non si è ancora saputo trovare o fare un salone per concerti popolari.

Ma, per contraddirmi, si dirà che pure a Milano le grandi e vere concezioni dell'arte il più delle volte hanno trovato favore non solo, ma entusiasmo. Ben detto. Entusiasmo; ma entusiasmo il più delle volte senza misura, senza proporzioni, sto per dire senza criteri. Qui, per esempio, si fa lo stesso rumore per l'*Amor*, per Succi o per l'*Otello*; che mi sia perdonato l'accoppiamento!

***

E a proposito dell'*Otello*, che è senza dubbio il più importante avvenimento artistico di quest'anno in tutta l'Europa, o sia per dire di tutto il mondo, eccomi a dire due parole più propriamente del *cartellone* di quest'anno.

Ciò che si può dire dei cartelloni della Scala non è altro che l'applicazione di quanto ho detto più sopra in termini di massima. Non è vero che la Scala sia la prima scuola musicale d'Italia. Il suo pubblico, che ha fischiato un capolavoro wagneriano e si acquista a... quel che v'ho detto, non merita (sia detto col debito rispetto) il titolo di maestro. Quest'anno, per esempio, avremo *Otello*; ma poi, ha ragione il *Guerin Meschino*, ancora *Otello* e *Otello*. Di cinque opere — che secondo il capitolato l'impresa deve dare — ne avremo soltanto quattro; le altre tre, lo saprete, sono: l'*Aida*, che da tredici anni si va alternando cogli *Ugonotti*; *Flora Mirabilis*, che i buoni Milanesi hanno già sentito, a prezzi ben diversi da quelli della Scala, sulle scene del Carcano, un teatro di secondo o terz'ordine, salvo il vero; e *I pescatori di perle*, già udita l'anno scorso.

Nello stesso capitolato anche la coreografia ha la sua parte importante; cioè i balli devono essere due, dei quali uno nuovo; e avremo *Rollo* (rifatto a nuovo) e *Marenta*, in cinque o sei quadri, tutti e due del Manzotti.

I prezzi delle prime sere, semplicemente favolosi; e ciò per colpa non dell'impresa, ma degli incettatori, i quali hanno fatto secondo l'uso dell'Opéra di Parigi.

***

Ora, io mi domando a mo' di conclusione: è giusto che il Municipio spenda per un teatro, che non è più quello che era una volta, 280 mila lire e anche più all'anno? ed è giusto che si conservi a Milano il titolo e il posto di capitale musicale?

Io non trovo giusta nè l'una nè l'altra cosa. Vi concedo che a Milano ci sia una grossa colonia di artisti di canto più o meno a passaggio; che vi siano molte Agenzie teatrali, molte Società liriche, scuole di canto, giornali teatrali, ecc.; ma questo ancora non mi dà quel complesso di attività, di tendenze, di educazione, di coltura, che è necessario per costituire la capitale di un'arte. Milano deve rassegnarsi a perdere le sue vecchie caratteristiche aristocratiche; e deve farlo, del resto, volentieri, perchè alle vecchie caratteristiche altre ne ha sostituite non meno degne di nota, anzi più importanti ai di nostri. Milano, per quel ch'io ne so, grandeggia seriamente nei commerci, nella industria e nelle opere di beneficenza.

Ditemi che Milano ha sentito potentemente l'*afflatus* democratico della vita moderna. Ma non venite a dirmi ch'è la capitale musicale dell'Italia; perchè in questo caso vi risponderei, con Max Nordau, che questa è un'altra delle menzogne convenzionali della moderna civiltà.

★ Il 64° Concerto popolare. — Non v'è serio pericolo d'incorrere in errore predicendo al Concerto di domani un grande successo. Ce lo fa sperare il programma, in cui se una troppo larga parte è forse fatta alla musica moderna francese, cui si dedicarono tre numeri, contiene d'altra parte una fra le più vigorose e colorite pagine di Beethoven.

E scegliere a preferenza delle altre sinfonie questa in *re maggiore* fu buona idea. Infatti, ad eccezione forse della *quinta* e di alcune pagine descrittive della *Pastorale*, niuna fra le sinfonie di Beethoven è più di questa accessibile alle menti di tutti e più popolare, pur mantenendosi in quella sfera elevata, da cui non scende mai il grande maestro di Bonn.

E l'esecuzione — l'esito del Concerto passato ce ne affida — sarà degna del grande lavoro, così pieno di fuoco e di ardore giovanile nello scherzo e nei due allegri, così solenne nell'adagio, e pieno di una nobile calma nell'*andante*.

Con la sinfonia *in re* si eseguirà pure una novità, una *Marcia funebre* di Bizet. Non so se sia quella che fa parte d'una *Suite* scritta da Bizet, allorquando era pensionato a Roma, o sia invece quella che serve di preludio alla *Coupe du roi de Thulé*, che il giovane maestro francese aveva intrapreso a scrivere, su libretto di Gallet, nel 1867, e che non compì. Credo per altro che si tratti di quest'ultima. Comunque, tanto una che l'altra sono pagine degne di figurare con onore nei programmi dei Concerti popolari.

F.

★ Il concerto al Circolo degli Artisti. — . . . . . Dire che la festa riuscì benissimo è ammettere implicitamente che il concerto — la principale attrattiva — ebbe un esito quale era lecito sperare, conoscendo la valentia dei solisti, e l'amore che l'orchestra del Circolo ripose nell'esecuzione dei suoi pezzi. Infatti gli applausi scoppiavano frequenti, e non i soliti applausi di prammatica, ma vivi, spontanei, quali di rado si odono in tal genere di concerti. È davvero che in alcuni momenti era forza dimenticare che ci si trovava di fronte a semplici dilettanti. L'orchestra, diretta dal maestro Vigna, eseguì vari pezzi con bell'insieme e colorito notevoli. Buona essenzialmente l'esecuzione dello stupendo preludio del *Re Manfredi* di Reinecke e quello dell'*Ombra* di Flotow.

Due signorine ed un forte artista condivisero con l'orchestra gli applausi. E meritamente, chè la signorina Zanazzio, tanto nella *Margherita all'arcolaio* di Schubert, come nell'*andante* dell'aria dei *Puritani*, cantò con sentimento, con passione ed insieme con finezza tali da dimostrare un'ottima educazione musicale. L'arte non avrà che sorrisi per lei specialmente nei canti semplici, spianati, che richiedono finezza di sentimento e arte nel saper rendere certe delicate sfumature. E soprattutto non si lasci dominare dal panico, di cui ieri sera era visibilmente in preda. Il timore in lei è proprio fuori posto.

Ottimamente la signorina Navone, che oramai può contare fra le arpiste più distinte così nei pezzi di concerto come in orchestra.

Quanto al prof. Forneris, è inutile spendere parole di lode. Suonò come sempre, cioè da vero artista.

Sedeva al piano l'egregio maestro Urammando.

Insomma, una serata veramente riuscita, che torna anche ad onore di quanti l'organizzarono.

Le signorine Zanazzio e Navone vennero regalate di due bellissime *corbeilles*.

Ed ora vorremmo annunciare prossima un'altra festa, e stavolta di tutt'altro genere, di quelle che soltanto la *verve endiablée* dei nostri artisti sa immaginare. Ma per ora acqua in bocca... Ne riparleremo all'apertura della solita Esposizione artistica.

★ Recita Bassi. — Anche alla seconda delle rappresentazioni Bassi al Carignano intervenne, ieri sera, un pubblico scieltissimo.

Tutti gli allievi si distinsero nelle loro parti e siamo lieti di registrare un notevole progresso nello studio della signorina A. Vitlino, che recitò bene nella commedia: *Chi sa il giuoco non l'insegni*. Anche la signorina Manuel dimostrò di trarre buon profitto dalla scuola nella *Margot*.

La signorina Guglielmetti poi fa progressi rapidissimi; disse il monologo *Borghese o militare* da vera attrice quale infatti può considerarsi.

La signora Brunini-Privato e la signorina Irene Bassi, manco a dirlo, furono all'altezza del nome che portano.

Ottimamente il Gray, il Mondino e gli altri. Il Domenico Bassi, *Deus ex machina* dello spettacolo, inutile dire.

Tutti ebbero feste d'applausi e di chiamate.

Domani la serata d'onore degli allievi già mentovati, signorina Guglielmetti e sig. Gray.

★ Teatro Gerbino. — Poche parole sulla *Missione delicata*, del Bisson, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Pasta.

La commedia, appartenente al genere *pochade*, piacque qua e là, destando dell'ilarità, ma nell'insieme fu giudicata priva d'interesse drammatico ed inferiore di molto al *Deputato di Bombignac*.

Un capitano dei zuavi, nell'intraprendere un viaggio all'estero, affida a due suoi amici l'amante, pregandoli di divertirla e di divagarla.

Uno degli amici, capo-sezione al Ministero, tenta di divertire Angelina, ma non vi riesce, perchè non va a genio della giovane; l'altro, invece, più esperto nella materia, raggiunge lo scopo in modo da essere preso di notte dal capitano dei zuavi, al suo ritorno dall'Africa in *flagrante* colloquio d'intimità con Angelina.

Ne nasce un battibecco che degenera in rissa; il capitano corre dietro all'amico infedele, ma costui fugge, e nel mettersi in salvo da un urtone al portinaio della casa e perde il cappello, pregando l'amico, capo-sezione, di andarlo a prendere.

L'amico accetta, ma siccome la Polizia venne informata del fatto e vuol sapere a chi appartiene la *tuba bianca*, così arresta il capo-sezione e lo conduce in carcere, credendolo il vero colpevole.

Questo l'argomento principale della commedia, che ha un seguito di incidenti uno più strano dell'altro e finisce naturalmente con un matrimonio.

L'interpretazione fu al solito accurata, e specialmente il Garzes, il Rosso ed il Passerini fecero smascellar dalle risa.

Due o tre chiamate e nulla più.

Stasera la nuova commedia di Luigi Illica: *Gli ultimi Templari*, che fece tanto chiasso a Milano.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

★ Teatro Scribe. — La *Calandria* cede per alcune sere il posto alla *Mandragola*, che era da molti desiderata.

★ Circolo degli Artisti. — I signori soci artisti i quali desiderassero di prender parte attiva ad una serata umoristica colla quale si intende di aprire la solita Esposizione di Belle Arti il 22 prossimo, sono pregati di trovarsi stasera al Circolo.

★ Musica al pubblico. — Domenica, 19 corrente, un Corpo di musica militare darà concerto al pubblico sulla piazza Vittorio Emanuele I, dalle ore 1 alle 2 1/2 pom.

CRONACA

Sabato, 18 dicembre.

La caccia. — Un manifesto della Deputazione provinciale di Torino annuncia la chiusura della caccia nel territorio della provincia a partire dal giorno 1° gennaio 1887.

Giornalismo. — Ausonio Liberi (G. A. Giustina) lascia, colla ventura settimana, la direzione della *Cronaca dei Tribunali* perchè chiamato ad altri impegni.

Ancora l'incidente all'Università. — Su questo incidente ci perviene ancora una lettera di studenti in cui si rettificano alcune circostanze.

Crediamo miglior consiglio non dar altro seguito alla cosa; l'incidente è da tutti, e dalle stesse parti interessate, deplorato; a che discuterci ancora sopra? meglio la tradizionale pietra del silenzio. E così sia!

Disgrazia nella galleria del Moncenisio. — Un guardia-freni, per nome C. Clemente, d'anni 42, attraversando ieri la galleria del Moncenisio, cadde giù dal treno riportando gravi ferite al capo ed alle mani.

Avvertito di ciò, il conduttore fece fermare il treno, e raccolto il povero guardia-freni, lo adagiò in un vagone che lo trasportò a Torino.

Alla stazione di Porta Nuova il ferito venne messo in una portantina e condotto all'Ospedale Mauriziano.

A quattordici anni! — Macchiala Francesco e Massa, entrambi d'anni 14, lavorando in una casa in costruzione al Martinetto, il primo in qualità di fabbro-ferraio, l'altro in qualità di muratore, vennero fra di loro a litigio per motivi futilissimi.

Ad un certo punto il Massa tirò fuori il coltello e ferì il suo avversario al fianco sinistro.

Le guardie urbane, informate del fatto, accompagnarono il ferito all'ospedale ed il feritore alla Questura.

La ferita non è grave.

Aggressione. — Mercoledì scorso, verso le 4 1/2 pom., certo Lanza Giovanni, merciaio ambulante, passando pel viale di Piazza d'Armi e precisamente in vicinanza della borgata della Crocetta, venne fermato da due individui, i quali, colle solite intimazioni, lo depredarono di quanto teneva indosso, cioè L. 3 20 e l'orologio d'argento.

Fatto il colpo, i due grassatori se la diedero a gambe e l'aggredito si affrettò, appena giunto in Torino, di denunciare il fatto all'Autorità.

Questa non perdette tempo e colla scorta dei connotati forniti dal Lanza fece attive indagini, e venerdì la *squadra volante* riesciva ad impadronirsi dei bricconi.

Essi sono certi Oberiasso Luigi, d'anni 32, da Casale-Terranova, e Rossi Giovanni, d'anni 22, da Torino.

Condotti in Questura e sottoposti ad interrogatorio, finirono per dichiararsi i veri autori della grassazione.

Inoltre i due bricconi sono fortemente indiziati di essere autori del borseggio di un portafoglio contenente L. 210, perpetrato pure in questi giorni.

Un pastrano ed un libretto della Cassa di risparmio. — Il muratore Villa Lorenzo venne derubato di un pastrano di panno nero del valore di L. 20 e un libretto della Cassa di risparmio per la somma di L. 150. Il furto avvenne in un locale annesso alla caserma di nuova costruzione presso la Cittadella. Come autore del furto venne arrestato certo F. Giuseppe, d'anni 22, pure muratore e compagno di lavoro del Villa.

ESTERO

Dietro i Pirenei.

Madrid, 12 dicembre.

(G. V.) — Continua nel Parlamento spagnuolo la discussione della politica interna, stancando il pubblico e i deputati.

La Stampa d'ogni partito leva unanimemente la voce contro questi discorsi oziosi e interminabili, e uno degli stessi ministri, il signor Lopez Puigcerver, accennava nell'ultima seduta alla noia della sterile ed eterna discussione.

Nel Senato invece il dibattimento politico fu relativamente assai breve.

Nell'una e nell'altra Camera poi, come si può immaginare, la discussione si è aggirata e si aggira quasi esclusivamente sull'insurrezione di settembre, sulla concessione dell'indulto ai sollevati e sulla crisi ministeriale sopravvenuta all'indulto.

Notabile, nel Senato, fu il discorso del generale Salamanca, uno dei personaggi più influenti del partito monarchico-liberale e di una autorità incontrastabile nelle cose militari.

Egli si levò a difendere l'esercito spagnuolo dalle accuse di indisciplina e di corruzione che gli muovono contro da ogni parte.

« Quando l'esercito si *pronuncia*, — disse, — esso « pensa agire nell'interesse della patria. Se vince, « è che rappresentava le aspirazioni legittime del « paese; se è vinto, i soldati pagano l'errore con « le loro teste. »

Ricordò poi la parte che ebbe il Sagasta, attuale presidente del Consiglio dei ministri, nella rivoluzione militare del 1868, e nella insurrezione di quegli stessi sergenti maggiori che un mese fa furono espulsi dall'esercito spagnuolo come un elemento di ribellione.

***

Un incidente che fece molta impressione, nello stesso Senato, furono gli attacchi diretti contro la Massoneria dal senatore Fabiò.

Nessuno ignora la parte che quella istituzione ebbe nella concessione dell'indulto al brigadiere Villacampa, e ai suoi compagni di infortunio. Si sa anzi di uno splendido ricordo offerto alla signorina Villacampa dalla loggia *Figli del lavoro* all'Or.·. di Barcellona.

Questo nuovo trionfo della Massoneria non poteva non irritare gli ortodossi; e il senatore Fabiò trovò bene il modo di protestare in pubblica seduta contro *certo documento* pubblicato dai giornali, secondo il quale apparterrebbero all'Ordine odiato gli stessi signori Sagasta e Moret. Egli ricordò ai ministri che, dove ciò fosse vero, essi si troverebbero esposti al rigore dell'art. 193 del Codice penale, per far parte di associazioni secrete non autorizzate dallo Stato; disse anzi di più, minacciando di denunziare innanzi ai Tribunali i due ministri della Corona.

Già prima di lui un altro senatore aveva fatto allusione *certo grado 33*, che l'on. Sagasta rappresentava in una associazione che non si può *nominare*.

Gli Spagnuoli restano dunque avvertiti; e pel prossimo ritorno al potere del signor Canovas del Castillo si preparino a veder perseguitati innanzi ai Tribunali i *sacrilegi settari*, come ai bei tempi dell'Inquisizione e di Ferdinando VII.

Il sig. Ruiz Arias difese innanzi al Senato l'istituzione della Massoneria, ma le parole dei senatori ortodossi non furono dette al vento. Son pochi giorni che le autorità competenti hanno spiccato formale atto di arresto contro il sig. Gascon, corrispondente della *Derecha* di Saragozza, pel gravissimo delitto di aver pubblicamente dichiarata la sua qualità di massone, e la stessa qualità goduta dal fratello *Pace*, presidente del Consiglio dei ministri (Don Praxedes Mateo-Sagasta)!

Non è vero che è tristo, molto tristo, che in Ispagna e nelle *Cortes* abbiano ancora tanta autorità i Canovas, i Pidal, i Fabiò (poichè, ahimè! è innegabile che l'hanno)? Essi sono certamente delle persone onorevolissime; ma non hanno che il torto di appartenere a due o tre secoli addietro.

***

Non mi dilungherò in un esame della discussione pendente nella Camera dei deputati. Citerò solo alcune osservazioni dell'on. Romero Robledo, che mettono in luce l'importanza dell'insurrezione di settembre, e che, per essere di un deputato tanto conservatore come il signor Romero Robledo, bisogna bene raccogliere.

Questi, in un discorso molto notevole, si sforzò a mettere in evidenza la gravità di quei fatti, ai quali invano si vorrebbe togliere ogni importanza da chi ci tiene interesse. Disse che si sa la differenza che passa tra una rivoluzione e un ammutinamento. Quando questo riesce è una rivoluzione, e quando no, è un semplice ammutinamento. Mostrò la necessità di credere che il movimento del 19 settembre doveva avere, oltre il Villacampa, altri capi di alta graduazione nell'esercito spagnuolo, i quali sono rimasti nell'ombra. Riconobbe il valore del Villacampa, e disse che avrebbero dovuto essere veri folli i trecento soldati che uscirono dal loro quartiere gridando viva alla Repubblica, se non avessero avuta la certezza di essere secondati da altre forze, che, o per tradimento o per altre ragioni, vennero loro meno nel momento decisivo.

« Ma non è di pubblica ragione, — egli soggiunse, « — che se avessero avuto più audacia, o maggiore serenità, quei trecento soldati avrebbero « trionfato? Non è certo che quella notte un sol « ministro vegliava... e questo ministro fu la provvidenza? »

Noi consiglieremmo veramente non fare gran conto su questo ministro.

Quanto al Governo poi, e al signor Sagasta in particolare, bisogna riconoscere che le sue dichiarazioni furono molto liberali, nello stesso tempo che eminentemente monarchiche, giustificando la benevolenza che gli prodigano i conservatori di Canovas del Castillo, e i cosidetti *repubblicani* di Castelar.

Son un merito pel signor presidente del Consiglio queste benevolenze?...

Sentiremo le dichiarazioni dei deputati repubblicani.

TELEGRAMMI

Parigi, 16 (Ag. Stef.). (Ritardato) — *Senato* — Approvasi il progetto dei dodicesimi sopprimendo l'articolo riducente l'interesse delle Casse di risparmio.

Dublino, 16 (Ag. Stef.). — Procedesi contro il redattore del *Giornale di Sligo* per un discorso eccitante la popolazione ai disordini.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — *Commissione militare*. — L'approvazione telegrafata solamente per 450,000 uomini invece di 468,409, forma parte essenziale della proposta Stauffenberg. Dopo ciò si approvarono anche i quadri dell'esercito stabiliti col paragrafo secondo del progetto, ma la durata della legge è stabilita di tre anni invece di sette. Per 16 battaglioni l'aumento è fissato soltanto di un anno.

New-York, 17 (Ag. Stef.). — Il *New-York-Herald* annunzia che una tempesta estremamente violenta imperverserà sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia e raggiungerà più leggermente le coste della Francia fra il 18 ed il 20 corrente.

Bombay, 17 (Ag. Stef.). — Secondo la *Bombay Gazette*, i Francesi inalberarono la loro bandiera a Dongarita sulla costa dei Somali, località posta sotto il protettorato degli Inglesi.

Un distaccamento di 25 inglesi fu spedito subito a Dongarita.

In Birmania gli Inglesi sconfissero gli insorti birmani che assediavano Thita.

Filippopoli, 16 (Ag. Stef.). — Sebbene il Governo bulgaro dichiari che il colera è cessato, la Porta ha imposto una quarantena di 11 giorni per le provenienze bulgare, ristabilendo però i treni merci fra Filippopoli ed Adrianopoli.

San Vincenzo (Capoverde), 16 (Ag. Stef.). — Il *Perseo*, della N. G. I., ha proseguito per la Plata. L'*Orione*, della N. G. I., ha proseguito per Barcellona.

Dublino, 17 (Ag. Stef.). — I deputati irlandesi Dillon, Obryan, Harris e Sodby vennero arrestati mentre percepivano un frazione dei fitti secondo il nuovo piano di campagna dei socialisti.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Il *Times* e lo *Standard* plaudono agli arresti dei deputati irlandesi.

Il *Daily News* consiglia vivamente gli Irlandesi a non ricorrere a violenti rappresaglie onde conservino l'appoggio dei liberali inglesi.

Il *Times* e lo *Standard* sostengono caloresamente la candidatura del principe di Coburgo.

Il *Times* suggerisce a Bismarck di imporla alla Russia.

Il *Daily News* non crede che la Russia accetti un principe di Bulgaria non ortodosso.

Budapest, 17 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discutendosi il credito supplementare, l'Estrema Sinistra propose un voto di biasimo contro il ministro del commercio. Il credito invece venne approvato per appello nominale e la mozione dell'Estrema Sinistra venne respinta con 120 voti contro 85.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — La Commissione pel progetto militare ne ultimò la prima lettura. Il presidente della Commissione propose la seconda lettura dopo il capo d'anno. Il ministro della guerra chiese invece la discussione immediata del progetto e dichiarò inaccettabili le risoluzioni prese ieri. La proposta di tenere seduta domani viene respinta con 16 voti contro 12. Il presidente sarà libero di convocare la prossima seduta quando crederà.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — È giunta la Deputazione bulgara. Un'ordinanza ministeriale proclama il piccolo stato d'assedio sul territorio di Francoforte sul Meno.

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Wilson, a nome della Commissione del bilancio, domanda l'approvazione dell'emendamento votato ieri dal Senato sopprimente nel progetto i crediti provvisori dell'art. 8 e riducente il tasso dell'interesse delle Casse di risparmio.

Dauphin appoggia la proposta della Commissione, ma vari deputati, invocando le prerogative della Camera in materia finanziaria, domandano che si ristabilisca l'art. 8, stato soppresso dal Senato.

Il seguito della discussione a domani.

Pietroburgo, 17 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando della candidatura del principe di Coburgo, dice che la Deputazione bulgara non è affatto estranea a simile offerta. Il giornale la considera come un *ballon d'essai* dei reggenti bulgari per continuare le dimostrazioni contro la Russia.

Cairo, 17 (Ag. Stef.). — In seguito ai reclami della Francia il Governo inglese domandò informazioni al maggiore Hunter a Aden sui motivi per cui fu tolta la bandiera francese a Dongareta. La Francia e l'Inghilterra reclamano egualmente il protettorato di Dongareta, ma erasi convenuto di mantenere lo *statu quo* fino ad un accordo dei due Governi.

Bukarest, 17 (Ag. Stef.). — La Convenzione commerciale fra la Russia e la Rumania fu firmata oggi. La Convenzione è favorevolissima alla Rumania e durerà cinque anni.

Madrid, 17 (Ag. Stef.) — Castellar dichiara che combattè la monarchia sotto Isabella, Amedeo, Alfonso, ma non combatterà la Reggenza rappresentata da una donna, il cui solo titolo di vedova merita ogni considerazione e rispetto. (*Applausi dalla Destra e dal Centro*)

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Sabato, 18 dicembre.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Gli ultimi templari*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Mascotte*, operetta. — Serata d'onore dell'attrice A. Spinelli.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *La Mandragola*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La femme brute*, commedia.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La battaglia di Jena*, azione storico-militare. — Seguirà una commedia tutta da ridere.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 17 dicembre 1886.
NASCITE 21: cioè maschi 16, femmine 5.
MORTI. — Gnoli Casimiro, d'anni 44, di Modena, scr.
Solmoli di Briona marchese Giovanni Paolo, id. 63, di Sirdana (India), possidente.
Caretto Adelaide Maria, id. 10, di Torino, scolara.
Gubre Antonio, id. 50, di Torino, battimazza.
Parinetto Giovanna n. Betti, id. 64, di Torino.
Daziani Vincenzo, id. 53, di Torino, ingegnere.
Zanin Giovanni, id. 23, di Chivasso, conciatore.
Brosio Margherita n. Somale, id. 29, di Verzuolo, propr.
Minetti Giovanni, id. 7, di Montanaro, scolaro.
Luvisimo Giacomo, id. 53, di Chieri, calzolaio.
Aghemino Caterina, id. 37, di Gassino, massaia.
Gai Angelo, id. 58, di Torino, commesso.
Migliotta Margherita n. Migliotta, id. 68, di Sant'Antonino di Saluggia, contadina.
Ansaldi Francesca, id. 38, di Favria, conciaia.
Basolo Paolo, id. 55, di Rivara, muratore.
Gaverino Margherita, id. 77, di Coassolo, pettinatr.
Borgandi Giuseppe, id. 75, di Mazzè, contadino.
Rossi Teresa n. Ambrosio, id. 73, di Venezia, agiata.
Castellar Delfina n. Manna, id. 60, di Torino, lavand.
Morello Severino, id. 70, di Bavono, panattiere.
Negro Giuseppe n. Ferrero, id. 76, di Rivoli.
Baro Vittorio, id. 90, di Vische, panieraio.
Prolato Maddalena, id. 12, di Piobesi, scolara.
Giarola Anna, id. 25, di S. Giovanni Lupatoto, contad.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 35, di cui a domicilio 22, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 17 dicembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	9 ant. 730.9	3 pom. 731.7	9 pom. 734.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+2.6	+6.2	+4.8
Tensione del vapore in millimetri:	5.3	5.3	5.5
Umidità relativa in centesimi:	91	80	87
Vento:	N. deb.	SW d.	calma
Stato atmosferico:	coperto	q. ser.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +2.1 mass. +6.5
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 18 +2.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 19 10bre 1886. — Nascere del Sole 7.56 — Meridiano 0.16 — Tramonto 4.38 — Nascere della Luna 1.0 matt. — Meridiano 7.10 matt. — Tramonto 1.12 sera. — Giorno della Luna 24.

Piccola Posta.

Sig. C. G. Amici. — Non abbiamo spedito quanto ci richiese; se può mandi qui a ritirarlo.
Signora L. N. A. — Ci duole del ritardo, ma cose sono indipendenti dalla nostra volontà.
Sig. Art. Bis... — Troppo lungo e troppo tardi. Grazie egualmente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

E il principe, volgendosi alla moglie e lasciando ricadere il braccio:

— Vedete, mia cara, — egli disse, — sempre la stessa...

Gl'invitati giungevano in gran numero. La voce squillante dell'usciere si elevava sul mormorio delle conversazioni, sul fruscio delle stoffe, finattantochè l'orchestra, scoppiando improvvisamente, trascinò le coppie dei ballerini nel vortice della danza. Caterina rispondeva sorridendo ai complimenti mille altre volte intesi... ma, ballando, il suo sguardo si drizzava verso le uscite della sala, dove, in luogo delle porte che erano state tolte, giovinotti dall'alto colletto, una gardenia all'occhiello, una lente incastrata nel cavo dell'occhio, si pigiavano gli uni sugli altri, alzandosi sulla punta dei piedi... Poteva egli trovarsi fra quegl'indifferenti, colui verso il quale ella si volgeva diretta colla sua testa, riserbandogli il primo *waltzer* del suo *carnet*... Non meritava egli un'accoglienza speciale? Improvvisamente ella rise di

gioia. Infine era ridicolo davvero che stesse tanto a pensarci... si divertirebbe egualmente senza quel signore che, dopo averla salvata, le faceva senza dubbio l'onore di prenderla per un mostro e per un vampiro.

Ma per divertirsi ella sentiva il bisogno di versare l'amarezza che le gonfiava il cuore, di vendicarsi su qualche vittima innocente. Ora ella ne aveva una, sempre pronta, docile al minimo dei suoi capricci, che preveniva ogni sua fantasia. Quella vittima rispondeva al nome di Nicola conte Seweroff, luogotenente nel 5° corazzieri della Guardia, ed era suo cugino.

Una bella e romantica fanciulla non poteva certamente innamorarsi di Nicola; ma era impossibile non sentire simpatia per quel faccione buono e onesto, dalle guance rosse come quelle di un bambino, dagli occhi celesti e rotondi, dal naso schiacciato, dai capelli biondi tagliati alla militare. Egli non perdeva di vista un momento Caterina, ma esercitava la sua sorveglianza in modo tanto discreto, tenendosi tanto in disparte, che la fanciulla non se ne accorgeva nemmeno.

Ella lasciava appunto il braccio di un ballerino e si disponeva ad andar a bisticciare un poco col cugino, quando lo vide dirigersi alla sua volta in compagnia d'un giovane dagli occhi neri, dalla barba nera, dai capelli neri e lucidi. « Bene — ella disse fra sè — un altro dei suoi amici che conta presentarmi. » E si rassegnava alla presentazione, osservando di sfuggita il nuovo arrivato. Ad un tratto un ricordo le attraversò la mente. Quel viso era già ridicolo alla sua vista... sicuro... al teatro,

la sera di quella prima rappresentazione alla quale l'aveva condotta la principessa... e a fianco di Lorenzo Horda...

In un istante ella si sentì trasformata; e Nicola dovette credersi ampiamente ricompensato dal grazioso sorriso con cui lo accolse. Questa volta almeno il bravo giovane era riuscito a farle piacere. Con voce commossa, ma allegra, balbettò la formula convenzionale:

— Permettetemi, cugina, di presentarvi il marchese Rosetti, mio amico.

L'espressione dello sguardo col quale Caterina accolse il suo amico provò al giovane che non s'era sbagliato pensando che quella presentazione potesse riuscire piacevole alla bella cugina.

Se non intese la conversazione che s'impegnò fra i due nuovi conoscenti, fu perchè la delicatezza e la discrezione di lui eguagliavano la sua devozione.

— Signorina, — disse Rosetti, — permettetemi di credere che, sebbene il mio nome vi sia sconosciuto, ho nullameno un titolo alla vostra benevolenza.

E siccome il sorriso malizioso della signorina Labroff gli fece indovinare che ella comprendeva l'allusione e gliene era grata, aggiunse:

— Sono il miglior amico di Lorenzo Horda. Lo so troppo modesto per chiamarlo vostro salvatore.

— Ed io, — replicò Caterina, — non sono tanto ingrata da non saper proclamarlo tale ad alta voce. Potete anche fargli sapere che riguardo all'amicizia io divido la teoria di mio cugino Nicola, e che anche per me gli amici degli amici sono miei amici.

Rosetti s'avvolse nell'effluvio ardente del suo sguardo. La sua voce, naturalmente grave, tremava dalla commozione.

— Se d'ora in poi, — egli disse, — Lorenzo si lagnerà del suo destino, non mi terrò dal chiamarlo bestemmiatore.

L'orchestra suonava un valzer e Rosetti offrì il suo braccio alla fanciulla, che lo accettò.

Ella era veramente graziosa e pareva ascoltare con piacere quanto veniva dicendole il suo ballerino. Ad ogni istante ella alzava su lui i begli occhi dallo sguardo strano e affascinante. Rosetti cominciava a concepire vaghe speranze. D'altronde egli non aveva, per suo conto, a combattere pregiudizi patriottici. Trovava anzi che fra russi e italiani esistevano mille affinità. Gli pareva impossibile che la sua vanità non gli permettesse d'ammettere che l'unica causa dell'interesse che gli dimostrava Caterina fosse Lorenzo Horda. Anche nel dubbio di ingannarsi, preferiva pensare che questo dovesse piuttosto servire di tratto d'unione fra lui Giovanni Luigi Rosetti e la figlia della principessa di Luden. E poichè l'occasione era propizia, perchè non ridurre a giuste proporzioni l'immagine che Caterina serbava senza dubbio del suo eroe? Era opera di verità e di giustizia. Scherzando in apparenza, ma in fondo tutto felice di poter parlare del ribelle, ella lo interrogava appunto su lui.

— Dite, signore, è dunque molto selvaggio il mio salvatore?

Rosetti fece un sorriso pieno di reticenze.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

L. MESTRALLET
TORINO, via Roma, 25.
Nuova invenzione importantissima.

Rappresentanza e deposito delle **Macchine a cucire** a due rocchetti, per famiglia o mestieri, della Casa **YUNKER & RUH**.

Macchine per **guanti** in 6 tipi diversi, della Casa **ENGLER & KLEIN**, di Vienna.

Stufe vere americane le più eleganti ed economiche.

Velocipedi delle migliori fabbriche inglesi.

Ivi grande assortimento di **Macchine a cucire vere originali SINGER, HOWE, HERCULES, GROVER, WEHELER & WILSON, WHITE, POLITIPE**, ecc. 4098

Macchine a mano vere originali, da L. **25 a 150** — a tavolo o pedale, da L. **50 a 300.**

Liquidazione di mobili
per decesso del proprietario.
Da lunedì **23** e successivi, **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 8850

D'affittare
sull'angolo via Bava e Pescatori, 7, diversi piccoli e grandi alloggi. Dirigersi alla portinaia. C 4107

Da subaffittare per solo L. 1470 Alloggio al 3° piano, composto di 8 membri, acqua, gas, due cantine. Via Provvidenza, 43. C 4078

Da vendere
Villa sui colli di Torino in faccia a Cavoretto. — **Palazzina** con giardino cintato, di giorn. 2, viti e frutteti, rimpetto alla *Tesoriera*. Dirigersi via Botero, 6, piano 1°. C 4148

Si cederebbe
per motivi di famiglia industria avviatissima con clientela di primo ordine a persona laboriosa dotata di qualche cognizione in meccanica, disponendo piccolo capitale e offrendo buonissime garanzie. **La ricerca è immediata.** Scrivere alle iniziali H o 4125 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma - premi **Gazzetta Musicale.** Il valore effettivo dei premi supera importo abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 4100

Coniugi Didero via dei Fiori, n. 34.
Da vendere grande quantità di scheggie e legna rovere da ardere a prezzo conveniente. 4120

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di pagliericci a quattro sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 3128
Via Cernaia, 3. Torino.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2048

Sarta e **tagliatrice** per uomo, rivolta e rimodella gli abiti. Via Bava, 5, piano terreno. C 8807

Grande assortimento
di **cappelli** velluto e feltro, guerniti con piume e fiori, da L. **4** in più, per liquidazione.
Vedova RAMELLI, via S. Francesco d'Assisi, 18, piano 1°. C 4090

Cercasi
in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3 o 4 camere**, arioso e disimpegnato, preferibilmente dal 1° al 2° piano.
Scrivere alle iniziali **H 3994 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si acquisterebbe casa di campagna sui colli di Torino o Moncalieri.
Scrivere al **N. 10 e 4034**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valdocco, 6, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi ma... 4109

ORIENTALI
Tappeti-Smirne, a maglia, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni gratis, anche per posta, dalla **Tricotensea**, 44, via Garibaldi, Torino. 0924

OROLOGI
per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parafulmini, Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino.

Concorso per Farmacia

Si rende noto che è ***aperto*** il ***concorso*** per l'***esercizio di farmacia*** nel Comune di ***San Benigno Canavese.***

Le domande si ricevono presso la Segreteria del Comune stesso o della Prefettura di Torino, ed il termine per la loro presentazione scade col **31 dicembre** 1886.

Documenti indispensabili da allegarsi alla domanda: Diploma di farmacista, Fedina penale e Certificato di buona condotta di data recente.

4120 *Il Sindaco:* Avv. PARIGI VITTORIO.

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

ESTRATTO DI BANDO.

Martedì 4 gennaio 1887, alle ore **3** pom., in una sala al 1° piano del Palazzo dell'Ospedale, via Ospedale N. 36, col mezzo del notaio sottoscritto, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, secondo le norme del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, N. 3074, per l'**appalto della costruzione di un edifizio per le cliniche chirurgiche** in questa città, via Accademia Albertina.

L'importo dell'impresa è approssimativamente calcolato in L. **80,000.**

A cautela dell'Asta ciascun aspirante dovrà depositare nella cassa delle Opere Pie di San Paolo, od a mani del notaio all'atto dell'incanto, la somma di L. **8000.**

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione **scade** alle ore 11 ant. di **martedì 18 gennaio 1887.**

Il capitolato d'appalto e l'elenco dei prezzi sono visibili nell'ufficio di Direzione dell'Ospedale e presso il notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6, piano 2°.

4003 A. GIOV. SIGNORETTI.

BOMBONS NOGAR.

Antigastralgici — Antiemetici — Antinevralgici — Digestivi — Antispasmodici

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie e le dispepsie**, disturbi nervosi dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i ***vomiti incoercibili*** della ***gravidanza***, ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la **farm. TARICCO**, piazza S. Carlo. Prezzo del Bossolo L. **3.**
Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2750

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.
Prodotti approssimativi del traffico
dal 1° al 10 dicembre 1886.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
Chilometri in esercizio — Rete principale	4027		4006					
Chilometri in esercizio — » secondaria	306 4333		202 4208		185		—	
Media in esercizio	4333		4159		194		—	
Viaggiatori	1,063,000	47	1,111,118	72	—	—	48,058	25
Bagagli e Cani	52,870	30	54,248	66	—	—	1,378	36
Merci a G. V. e P. V. accelerata	318,324	19	308,415	25	9,908	94	—	—
Merci a piccola velocità	1,468,046	63	1,575,838	66	—	—	106,890	04
TOTALE	2,905,201	58	3,049,604	29	—	—	144,402	71

Prodotti dal 1° luglio al 10 dicembre 1886.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione
Viaggiatori	20,203,605	33	19,551,146	15	652,419	18	—
Bagagli e Cani	914,778	32	910,849	—	27,929	82	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	4,098,668	12	4,541,507	36	157,160	26	—
Merci a piccola velocità	24,426,375	35	23,716,093	27	710,283	08	—
TOTALE	50,273,387	12	48,725,596	28	1,547,790	84	—

Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
della decade	661	33	724	72	—		63	39
riassuntivo	11,470	09	11,631	80	—		161	71

Giovane svizzero pratico tre lingue e contabilità cerca posto **volontario.** Buoni certificati. Indirizzo R. R., 20, **Lugano** (Svizzera). 4185

Ragioniere d'anni 26, cerca impiego quale contabile presso Banca o Casa di commercio. Ottime informazioni. Occorrendo, cauzione. — Scrivere al N. **34 e 4070**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Persona istruita
che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.
Scrivere alle iniziali **H 4122 T**, **Ufficio di Pubblicità** *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Provvedetevi tutti
della **Polvere della birra** che con facilità ottenete un'eccellente birra dal costo di soli cent. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 60. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Briglio, 10, Torino. 2475

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 0039

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questa pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Strenne utili ed istruttive.
Apparecchi elettrici ed a vapore per dimostrazioni scientifiche. 120 **modelli** da L. **4 50 a 60.**
LANTERNE MAGICHE perfezionate - BERRY
da L. **2, 3, 4 50, 6, 8, 10, 14** e più, con vedute.
A. BERRY, ottico, via Roma, n. 1 — **Torino.**
Spedizione contro vaglia. 4001

PER GUARIRE
radicalmente e non apparentemente la **blenorragia**, i **catarri e stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Parigi, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia — L. 2.20 la scatola, franche. Depositi presso Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato, e principali Farmacie del Regno. 8835

È indispensabile il *cinto speciale Rota* per contenere nella sua naturale cavità il **tumore erniose** inguinale, scrotale e crurale. — Distintissimi pratici confermano i già di più la superiorità di tal **cinto** che trovasi sempre preparato in tutte le più adatte forme nell'Instit. to **Rota**, pe Corso Palice, 7, e via Lagrange, 8, *Torino.* 1871

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA).
Véritable Liqueur Bénédictine
Squisito, tonico, aperiente e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero liquore *Bénédictine* si trova in **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:
Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala**, via Carlo Alberto, 18; **F.lli Paissa**, 8, piazza San Carlo; **G. Achino**, via Roma; **Capuro Jules**, Angolo via Roma e della Caccia; **G. Gario**, Angolo via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero**, via Po; **G. Romano**, successore **I. Bass**, sotto i portici di piazza Castello; **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello e via Basilica, 12; **G. A. Sacco**, via Garibaldi, 9; **F. Strutta**, piazza San Carlo, 7; **A. Sciamengo**, via Nizza, 1; **Vincenzo Audiffredi**, via Garibaldi, 19; **Giaccardi Lorenzo**, via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Burello**, corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa**, Caffè ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto**, Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Saccomey**, Buffet de la gare; **Giuseppe Bressi**, Caffè Alfieri. — A **VERCELLI, Cerra e Cavallo**, liquoristi. — A **CUNEO, Giordano e Beretta.** 8870

MALATTIE DI PETTO
Tutte le persone ... malattie di petto ... **SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C.** ... il gusto ... dai Medici ... **La BOCCETTA: L. 5.** ... A Parigi, Grimault & C.ie, ... e nelle principali Farmacie del Regno.
Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.*

CITTÀ DI TORINO
4100

Avviso di concorso.

Sono vacanti nel Corpo di musica municipale i seguenti posti:
a) 1° *Cornetto in si b solista, coll'annuo stipendio di L.* 899 50
b) 1° *Flicorno in si b solista,* » » » 899 50
c) 2° *Clarino di fila in si b,* » » » 543 —
d) *Pelittone in si b,* » » » 543 —
ai quali è aperto concorso per esami e titoli.

Le domande dei concorrenti dovranno essere rivolte al Sindaco sottoscritto **non più tardi del 31 dicembre** corrente, corredate dall'atto di nascita, dal certificato di non incorsa penalità e dalle prove dei servizi antecedentemente prestati.

Torino, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco DI SAMBUY.

CITTÀ D'ASTI
Avviso di concorso.

È aperto fino al 31 dicembre il concorso per titoli al posto di **professore di ragioneria e computisteria** nell'Istituto e nella Scuola tecnica pareggiati ai regi, cui è annesso lo stipendio annuo di L. **2000**, gravato dalla tassa di ricchezza mobile e dalla ritenuta per la Cassa-pensioni.

Gli aspiranti dovranno inviare al sottoscritto le loro domande in carta da bollo da cent. 60, corredate dai documenti qui indicati, cioè:
1. Fede di nascita legalizzata;
2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultima residenza;
3. Certificato penale;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Titolo legale per l'insegnamento della ragioneria e della computisteria;
6. Ogni altro documento che si ravvisi conveniente.

I certificati di cui alli numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

L'eletto dovrà assumere il suo ufficio entro il termine di giorni dieci dalla partecipazione della nomina, e sarà tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni governative e municipali in vigore per l'istruzione tecnica.

Asti, dal civico palazzo, addì 13 dicembre 1886.

4126 *Il Sindaco ff.:* GRANDI.

Comune di Cavour.
L'ampio fabbricato con cortile e vasto giardino, attualmente destinato pel Collegio convitto ed adatto, occorrendo, ad altri usi, ***sar disponibile al termine dell'anno scolastico 1886-87.***
Per le domande rivolgersi al Sindaco. 4103

Prima di fare regali
in generi di chincaglierie fine, di novità e fantasia, visitare il Negozio di **CERIANO GIUSEPPE**, portici di piazza Castello, 20. — **Prezzi di fabbrica.**

G. MARZORATI
GUIDA DI TORINO PEL 1887

È in corso di compilazione a cura della
Ditta Paravia
la ***Guida commerciale ed amministrativa di Torino***, che col 1887 entrerà nell'anno 50° di sua esistenza.

Crediamo superfluo di far qui parola della grande utilità di questa *Guida*, oramai abbastanza nota ed indispensabile a ogni classe di persone; ricordiamo solamente che la Casa Paravia, sempre pronta ad introdurre in detta *Guida* le maggiori possibili migliorie, ne ha ingrandito il formato, e continua ad accettare ed **inserire gratis** tutte le variazioni od aggiunte che dalle persone interessate le vengono comunicate *(prima del 31 dicembre)* alla sua libreria in via Garibaldi, 23, oppure alla Stamperia Reale, in via Arsenale, 29. 4037

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO.
Scimori
Palchetti rovere massicci tutta avanti . . L. 7 70 al metro
» faggio . . . . » 6 30 »
» rovere a quadrati d'abete . . . » 6 70 »
» rovere elegantissimi a forte impiallacciatura . . . . . . » 8 80 »
Altri elegantissimi a prezzi ridotti. 8878

Tele e tessuti di Juta
Manifattura Nazionale
E. BALESTRERI
Via San Quintino — Via Arsenale, 38.
Tappeti e guide per Sale, Club ed Alberghi — **Tele stampate** per tappezzeria, cortinaggi e mobili. **Saccherie.**
Prezzi di fabbrica. 8756

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao
Specialità pasticceria per piccole Strenne.
In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. 1 — Da quattro dozzine, L. 1 90 — Da otto dozzine, L. 3 75.

PANETTONI
SCONTO AI RIVENDITORI
Per Strenne.
Canestri dorati di **liquori finissimi** da due, tre, quattro, sei ed otto bottiglie. Premiati con medaglia all'Esposiz. di Torino 1884.
PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, n. 43, *Torino.* 8311

SORDITÀ
L'**Olio acustico di Giava** *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bertellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8 50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, *Farmacisti*, **Milano**, *Via Monforte N. 6.* — *Depositi principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Fornaris.* — **Novara**, *Bellotti già Botto.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusta, Botto.* — **Genova**, *Bruzzo e C. Rossi, Majon.* — **Porto Maurizio**, *Massabò.* — **Novi**, *Zaccaria* — **Savona**, *Ramorino*, ecc.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
Si vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

Olio d'oliva nuovo
dei produttori di Nizza Marittima. — Vendita in fusti, damigiane e bottiglie. — Il consorzio dei produttori garantisce l'assoluta purezza dei suoi olii. 4140
Deposito per **Torino e Piemonte:** Via Arcivescovado, 4

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

Nel detto Stabilimento, per riforme introdottevi, i sigg.ri Acquirenti trovano divise in due scompartimenti varie camere da letto ed altre complete, montate a guisa di esposizione.

Trovano inoltre un vasto assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e di fantasia, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco da coprirsi a piacimento.

E coll'annessa Fabbrica, munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi commissione di mobilio ed altri lavori relativi, con addobbo d'appartamenti, per città e provincia.

Rappresentanza Enologica Italiana
3, via Accademia Albertina, 3.
Fornitura alle famiglie e Stabilimenti di **vini da pasto** e **di lusso** dei più accreditati *PRODUTTORI ITALIANI*, a prezzi ristrettissimi, a domicilio, **senza spesa.**
Vino da pasto da L. **22, 25, 28, 32** e **38** il 1/2 ettolitro.
Vero Chianti *Gianfanelli* a L. **2 50, 3 15** il fiasco.
Id. Ruffino id. a L. **1 80** il fiasco. 4110
Cassette assortite per regali, da 6 bottiglie L. 10, da 12 L. 20.

PANETTONI GENOVESI
FRESCHI TUTTI I GIORNI
Lire **2** il chilogr.
Panatteria Genovese
via Milano, 1. C 4098

VICTORIA
Genuina Acqua purgativa di Budapest
Superiore a tutte quelle conosciute.
DEPOSITI SPECIALI IN TORINO:
Costanzo Padre e Figlio, via Basilica, 12, e p.za Castello, 19.
Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 8 8895

LE
Pillole Purgative
LE ROY
Convengono a tutte le età
Prezzo del Flacone: **₤ 1'50**
PARIGI, rue de Seine, 51
DEPOSITO PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano; — Roma; — Napoli.

In **Torino** Farmacie *Taricco, Torta, Prato, Boggio*, ... e Agonala *Mondo*; **Ivrea** *Pasquini*; **Alessandria** presso la farmacia *Molinari*, angolo corso Roma e presso la farm. *Moccagatta.* 218

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. FILIPPA CESARE, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità. 1353
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

GUARIGIONE della SORDITÀ
I **Timpani Artificiali**, brevettati, di **Nicholson** guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei timpani che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,** FACENDO MENZIONE DI QUESTO GIORNALE.

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
preparate dal chimico-farmacista G. LOSI.

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla **Farmacia Centrale** di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 3, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Taccoulia, Giordano, Torta, Avvieno, Torre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Paglieri ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Foletti, Bertollotti e Oporti; *Oneglia*, Vasario, Peradotto e Rolando. 4036

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricias
DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1884
INVENTATO NELL'ANNO **1373** dal priore Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, previene la carie dei denti, li imbianchisce, ... »

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN**, 3, rue Huguerie BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **M. Sampò**, via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchina Felice**, via Roma, n. 46; **Angelo Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 220

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

Banca e Cambio
L. BERNARDI
Torino — Via Maria Vittoria, 11 — Torino
Compra e vendita di valori nazionali ed esteri — *OBBLIGAZIONI* di primo ordine con interessi superiori al 6 0/0.
Programma gratis. 3906

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO** **Torino**, via 4 fiori, 3, piano 1°, a piazza S. Carlo. Avendo ingranditi e restaurati i suoi negozi, l'**avverte** d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, e ... prima qualità ... modicità nei prezzi. 2035

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini 8400
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.